Anno XIII. TORINO, Giovedì 24 Luglio 1879 Num. 202.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 95
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 64 32 16 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 20.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione posto in Piazza Solferino, 6; all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero esibiti.

TORINO, 24 LUGLIO 1879.

ITALIA

La trasformazione dei partiti — Il Diritto apre il fuoco — L'Opinione domanda un programma — I principii fondamentali della Destra — Il Bersagliere perla per Nicotera — La Riforma vuole l'attuazione del suo programma — Si attende il seguito della discussione.

Ieri l'altro il *Diritto* riprendeva il suo tema favorito, che qualche tempo prima aveva dovuto smettere per le opposizioni che da ogni parte gli si erano scagliate contro: vogliam dire la trasformazione dei partiti.

Tanto per aprire il fuoco, l'organo liberale del Ministero Cairoli cominciò col prendere ad esame la condizione attuale dei partiti alla Camera, ritraendone la conclusione che se l'edificio della Sinistra mostra fenditure profonde, anche la Destra non è in condizioni migliori. È bastato che l'on. Sella stendesse non già la mano, ma non fosse abbastanza pronto a nasconderla quando l'on. Nicotera gli porgeva la sua, perchè la Destra diventasse un campo di rivolta. Che grida si udirono, che proteste, che sdegni! Ora è un fatto che l'on. Sella non è più al suo posto negli intransigenti della Destra. Un generale di cui si diffida, di cui si discutono gli atti, non può più guidare a nessuna battaglia i soldati, massime a quella decisiva delle elezioni. La trasformazione dei partiti, quindi, quella trasformazione di cui il *Diritto* si fece l'apostolo tirandosi addosso le ire di alcuni giornali più grossi del suo partito e provocando le proteste dei più autorevoli del partito avverso, entra dunque nel dominio dei fatti, s'impone come una necessità delle condizioni del Paese.

Se non che, tale fenomeno della trasformazione come oggi accenna a compiersi, non riescirebbe che una falsificazione dell'alto significato che ha e deve avere questa logica evoluzione. Il foglio democratico per ciò diffida dei sintomi del momento, e si riserba di spiegare in successivi articoli i suoi concetti in proposito.

***

Questa prima bomba lanciata nel campo politico, e destinata a rimettere sul tappeto la questione d'un rimovamento logico dei vecchi partiti, non tardò a produrre il suo effetto.

E prima a raccogliere le parole del *Diritto*, dichiarandosi pronta ad accettare una larga discussione sull'argomento, fu l'*Opinione*. Frattanto essa nega che la Destra debba considerarsi fin d'ora come un partito disfatto. L'organizzazione di un partito, la sua competenza si rivelano meglio che mai nelle votazioni importanti; — e in Destra ha provato fin qui di non essere travagliata da quel male deleterio che il *Diritto* suppone.

In ordine poi alla trasformazione dei partiti, l'*Opinione* osserva che una discussione non concluderebbe a nulla, quando non si mettesse per fondamento un'esposizione netta e precisa dei *principii* sui quali una fusione potrebbe aver luogo.

Secondo l'*Opinione*, vi sono dei principii fondamentali sui quali sarebbe vano chiedere alla Destra di transigere. Chi potrà chiedere infatti che la Destra accetti, riguardo al principio monarchico, un ravvicinamento qualsiasi coll'onorevole Bertani; accolga la proposta di riforma statutaria che sono la delizia dell'onorevole Crispi; rinneghi le idee già propugnate a proposito della riforma elettorale e dei limiti in cui essa deve essere contenuta, e finalmente accolga un sistema finanziario il quale non abbia per base di respingere qualunque atto che può mettere in pericolo il pareggio?

Se si volesse fare un programma positivo, chiaramente determinato, e lo si mettesse per base di una fusione o trasformazione di partiti, — non sarebbe difficile rilevare che i *principii* propugnati dagli amici politici dell'*Opinione* sono i più adatti a raccogliere una forte, compatta maggioranza liberale, lontana così dalla immobilità come dalla precipitazione, — chè la Destra in Italia non è un partito reazionario e si tiene maggiormente separata e distinta dai *conservatori*.

***

Il *Bersagliere* entra anch'esso in campo, per dire che l'idea della trasformazione fa capolino nelle colonne del *Diritto* tutte le volte che un Ministero Cairoli ha bisogno di accattarsi un po' di quella vitalità di cui manca in se stesso. Ma il *Bersagliere* non la vuole una trasformazione a beneficio di Cairoli; poichè, se si facesse, quale vantaggio ne ridonderebbe a Nicotera?

Del resto sulla di vero sulla faccenda di mani pure e ritirate fra l'onor. Sella e l'onor. Nicotera. La sola cosa vera è questa: che Nicotera rappresenta solo quelle idee che sono la risultanza dei bisogni e delle aspirazioni del Paese, e che senza ricorrere a lui non si farà mai nulla di bene, e la confusione deplorevole di questi ultimi tempi durerà sino alla fine dei secoli! — È una minaccia molto grave, come si vede.

Anche la *Riforma* tira giù a palle infuocate contro il risveglio di trasformazione provocato dal suo confratello. Si trasformi pure la Destra, se può: ma guai a chi ose parlare di trasformare la Sinistra, fintantochè questa non abbia attuato il suo programma, fintantochè un tale programma non sia divenuto legge dello Stato. — E sono tre anni che si lavora di mani e di piedi per impedire che riesca *attuabile!*

Ora vedremo come il *Diritto*, che ha promesso di svolgere largamente i suoi concetti in una serie di successivi articoli, saprà rispondere a questi primi appunti di così vario genere. La discussione è aperta: e se si farà interessante, come l'argomento promette, non mancheremo di tenerle dietro attentamente.

L'Italia e la vertenza greco-turca.

Ecco il documento pubblicato dal Governo inglese e del quale l'on. Bonghi ha intrattenuta la Camera lunedì scorso:

6 *maggio* 1879.

Milord,

Nella conversazione che ha avuto col signor Depretis questa mattina, Sua Eccellenza mi informò, che ieri l'altro egli aveva spedito la risposta del Governo italiano alla recente proposta del Governo francese sopra la questione della frontiera greco-turca. La proposta, Sua Eccellenza ha detto, è stata accettata in principio, ma riserve sono state fatte sopra la questione principale (*la question de fond*), cioè rispetto alla linea di frontiera da darsi alla Grecia, e rispetto altresì al metodo col quale la mediazione dai rappresentanti a Costantinopoli doveva essere esercitata. Sua Eccellenza aggiunse, che questa replica, la quale egli credeva fosse conforme con quella fatta dal Governo austro-ungarico, è apparsa all'ambasciatore francese equa e ragionevole.

Il sig. Depretis mise quindi fuori una carta, nella quale era segnata la frontiera greca attuale, la linea proposta dal Congresso, la contro-proposta dei Turchi, ed una linea suggerita dal sig. De Gubernatis, che, sarà bene dire, è ora in Roma. La linea del signor De Gubernatis dà l'intera Tessaglia ed al monte Olimpo alla Grecia, procede verso occidente ad un punto a piccola distanza da Janina, e quindi discende ad arte per la vallata di Aspropotomo, che è inclusa nella cessione alla Grecia. Questa concessione, secondo il sig. De Gubernatis, darà alla Grecia una popolazione greca omogenea ed offrirà ogni sicurezza per la pace interna ed il buon mantenimento della pace colla Turchia. Essa seguirebbe una frontiera di montagna ed una di fiumi e correnti, e costituirebbe quindi, nel suo parere, alla Grecia un confine difendibile, in luogo di uno indifendibile.

A. PACET.

Personale finanziario.

Con decreti in data di ieri furono prese le seguenti deliberazioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria:

Orgitano comm. Luigi, ispettore generale nel Ministero delle finanze, nominato provvisoriamente segretario generale pei Ministeri delle finanze e del tesoro.

Bonelli avv. prof. Paolo, deputato al Parlamento nazionale, nominato membro della Commissione liquidatrice dei debiti del Comune di Firenze.

Vacchelli Pietro, id. id. id.

Scotti comm. Pietro, consigliere alla Corte dei Conti, nominato id. id.

Gliano Michele, già ricevitore del Registro, stato dispensato dall'impiego con decreto 22 maggio 1879, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

SOCIETÀ PER AZIONI IN ITALIA.

La statistica di queste Società venne testè pubblicata nel numero 5 degli Annali dell'industria e commercio per cura della divisione, alla quale sta a capo l'operoso avvocato cavaliere Alessandro Romanelli, impiegato solerte e scrittore di cose economiche e statistiche diligentissimo.

Dalle tabelle di questo volume risulta che al 31 dicembre 1878 si avevano in Italia quattro banche di emissione con un capitale di lire 255,000,000; Banche popolari 124 con un capitale di lire 41,187,220; Società di credito ordinario numero 102, capitale lire 534,398,371; Società di credito agrario numero 10, con un capitale di 9 milioni; di assicurazione nazionali 31 per lire 41,015,000 (diminuite fortemente per numero e capitale, mentre aumentarono le estere del 30 per 0/0 dovuto in gran parte alle tasse che aggravano le nazionali); Società ferroviarie numero 73 col capitale di lire 420,358,500; Società di altre specie, numero 232, con un capitale di lire 528,000,000. Le Società nazionali per azioni sono 560 con un capitale di lire 1,477,729,928; le estere numero 51 con un capitale di lire 504,879,000. Osserviamo che dal 1872 il capitale delle Società nazionali è diminuito di un quarto.

Per la parte *necrologica* delle Società troviamo che nel 1877 cessarono 40 con un capitale di 98 milioni. Nel 1878 cessarono numero 20 Società aventi un capitale di lire 62 milioni. Vennero però nel 1877 autorizzate Società numero 28 per un capitale di lire 55 milioni. Nel 1878 nuove Società autorizzate numero 35 per lire 131 milioni.

SITUAZIONE DEL TESORO IN GIUGNO.

Il Ministero del tesoro ha pubblicato il prospetto comparativo degli incassi e dei pagamenti durante i mesi da gennaio a tutto giugno 1879.

In questo ultimo mese gl'incassi ascesero a lire 175,988,349 11. Nel giugno 1878 erano stati di lire 169,915,683 08. L'aumento nel giugno 1879 è stato di lire 6,073,716 03.

— Aumentarono: l'imposta fondiaria, esercizio corrente, di lire 843,179 15; l'imposta di ricchezza mobile, esercizio corrente, di lire 122,233 32; l'imposta su trapasso di proprietà e sugli affari di L. 198,435 23, la tassa sul prodotto delle ferrovie di L. 54,288 87; la tassa sulla fabbricazione di L. 2,128,687; i dazi di confine di lire 11,610,679 92 (il quale aumento proviene da rilevanti importazioni di generi coloniali, avvenute in vista dell'aumento che ritenevasi possa avere effetto quanto prima un'dall'entrata della tariffa doganale); i dazi interni di consumo di lire 850,483 84; le entrate diverse di L. 1,986,929 01; i rimborsi e concorsi alle spese di L. 488,882 71; le entrate straordinarie di lire 1,608,984 82; le entrate dell'asse ecclesiastico di L. 1,689,172 50.

Diminuirono: l'imposta fondiaria (arretrati) di L. 6,271 76; l'imposta di ricchezza mobile (arretrati) di L. 16,603 80; la tassa sulla cessazione di L. 210,218 50; la privative di L. 653,603 50; il lotto di L. 411,847 79; i proventi sui servizi pubblici di lire 16,589,625 56; le rendite del patrimonio dello Stato di L. 539,951 82.

I pagamenti dei vari Ministeri nel giugno 1879 furono di L. 383,727,544 68; Nel giugno 1878 erano stati di L. 294,412,995 42. Si è avuta pertanto nel giugno 1879 una diminuzione di L. 20,685,450 74.

Aumentarono i pagamenti dei seguenti Ministeri: grazia e giustizia, di L. 67,924 88; interno, di L. 1,748,289 89; guerra, di lire 789,453 56; marina, di L. 1,434,909 22.

Diminuirono: finanze di L. 1,811,916 27; tesoro, di L. 21,614,599 00; estero, di lire 29,347 52; istruzione pubblica, di L. 109,063 29; lavori pubblici, di L. 774,560 61; agricoltura, industria e commercio, di L. 171,492 55.

Nel giugno 1879 i pagamenti superarono gli incassi di L. 107,738,195 57.

Nel giugno 1878 i pagamenti avevano superato gl'incassi di L. 124,497,362 34.

Ecco ora il prospetto degli incassi dal primo gennaio a tutto giugno 1879 in confronto con quelli del 1° semestre 1878:

	1879	1878
Imposta fondiaria e servizio corr. L.	83,760,320 27	91,393,741 37
Id. arretrati »	216,515 36	277,916 21
Imposta ricch. mobile serv. corr. »	86,072,227 37	87,069,011 28
Id. arretrati »	59,859 91	119,918 39
Manimorte »	38,845,243 96	39,272,851 48
Imp. sul capitale progr. e sugli affari. In somma della Direzione generale del tesoro »	64,822,085 92	66,853,630 91
Tasa sul prodotto del mov. a grande e piccola velocità sulle ferrovie »	2,461,326 75	2,631,167 87
Tasa fabbricati »	2,607,215 23	2,625,356 31
Dazi di confine »	29,870,414 74	31,438,307 62
Dazi di consumo »	31,335,913 22	32,197,438 71
Privative »	57,399,791 41	58,990,291 24
Lotto »	29,502,638 92	31,331,420 49
Servizi pubblici »	16,089,893 70	16,181,615 58
Patrimonio dello Stato »	539,951 82	539,951 82
Entrate diverse »	7,231,701 33	4,988,939 97
Rimborsi »	24,172,314 54	24,362,251 90
Entr. straord. »	42,385,308 02	33,320,674 83
Asse ecclesiastico »	47,943,702 05	45,197,398 24
Totale L.	697,417,573 67	693,677,335 23

Nel 1° semestre 1879 si ha un aumento di L. 23,840,048 38.

Vengono quindi i pagamenti dei diversi Ministeri nel 1° semestre 1879 in confronto con quelli del 1° semestre 1878:

	1879	1878
Finanze L.	82,089,181 25	83,581,463 37
Tesoro »	370,123,019 34	391,681,115 45
Grazia e giustizia »	13,328,902 28	13,272,059 43
Esteri »	3,316,349 88	3,661,147 00
Istruzione pubblica »	14,678,218 16	14,883,461 04
Interno »	29,060,519 38	30,737,625 17
Lavori pubblici »	53,377,295 58	56,051,891 81
Guerra »	103,168,841 67	101,317,781 03
Marina »	23,311,057 25	20,468,850 40
Agricoltura, industria e commercio »	4,417,913 00	5,581,747 30
Totale L.	700,018,350 91	734,878,205 19

Nel 1° semestre 1879 si ha una diminuzione di L. 48,859,854 24.

Nel 1° semestre 1879 i pagamenti superarono gli incassi di L. 8,600,807 27; nel 1° semestre 1878 i pagamenti avevano superato gli incassi di L. 86,800,679 89.

Ecco ora i risultati del conto del Tesoro al 30 giugno 1879:

Attivo.

Fondo di cassa fine 1878	L. 180,140,644 45
Crediti di tesoreria id.	» 447,300,000 00
Riscossioni a tutto giugno 1879	» 697,417,573 67
Debiti di tesoreria id.	» 533,729,163 57

Passivo.

Debiti di tesoreria fine 1878	L. 480,161,922 63
Pagamenti a tutto giugno 1879	» 766,018,180 94
Fondo cassa id.	» 197,109,301 45
Crediti tesoreria id.	» 189,109,301 90

I Buoni del Tesoro discesero da lire 269,946,100 a lire 247,449,100 con una diminuzione di lire 14,697,000.

Le anticipazioni statutarie dalla Banca discesero da lire 23,500,000 a lire 18,800,000, con una diminuzione pertanto di L. 5,000,000.

DA ROVIGO.

Elezioni comunali — Il bozzetto del Mentaverde pel monumento a Vittorio Emanuele II.

20 luglio. — Cessata la piena del fiume la città è tornata alla sua solita calma, e domenica scorsa si è occupata delle elezioni comunali.

Scesi in campo per la prima volta a bandiera spiegata, i clericali furono completamente battuti da progressisti e moderati; quest'ultimi con forze pressochè uguali. — Così va bene!

***

Ora qualche cosa d'arte.

Mentaverde ha spedito al Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele da erigersi nel centro della piazza maggiore di Rovigo, la fotografia del bozzetto.

Basterebbe il nome di Mentaverde per dispensarmi da un giudizio in arte; ma (modestia a parte) avendo un po' di pretese in materia, vi dirò che, per quanto si può giudicare un'opera da una semplice bozza, trovo il concetto chiaro (il soldato dell'indipendenza italiana), l'assieme armonico e stupenda la posa della statua; in poche parole: Rovigo avrà un'opera scultoria degna del suo autore e di chi la commise.

Batto poi le mani all'on. Comitato per la felice idea, secondo me, di attaccarsi ad un nome ormai reso celebre, senza avventurarsi alla sorte di un concorso.

Bravi i miei concittadini!

DA PORTO MAURIZIO.

Sempre l'elezione del consigliere provinciale.

(Livio). — 23 luglio. — Si aspetta con somma trepidazione il giorno 27 per vedere se gli elettori di Porto Maurizio hanno ancora tanto buon senno per discernere certe mascherine che, sotto il manto dell'amore del paese nostro, nascondono le proprie mire ambiziose ed i loro interessi personali.

Intanto cresce il bollo bollì, l'*orgasmo* minaccia di diventare un *parossismo*; la lotta è corpo a corpo, si impegna battaglia per un palmo di terreno... cioè un povero elettore riceve cinquanta assalti in un giorno: lo si prega, si scongiura se ricco, se povero si cerca di corromperlo con lusinghe, con denaro ed anche con minaccie di torgli l'impiego se l'ha, di cacciarlo fuori di casa o di bottega, ed altre siffatte belle cose.

Corrispondenze se ne leggono di ogni risma, e tutte naturalmente danno fiato alla tromba per annunziare alle turbe che il santo da loro raccomandato è il solo che faccia miracoli.

Perfino il giornaletto del Comizio agrario mette la lancia in resta e, a visiera calata, si caccia nella mischia. La domenica scorsa riempì tutta le sue colonne di quattro fruste ad effetto, senza dimenticarsi le solite insinuazioni a carico di persone oneste. Fortunatamente che i lettori sanno da quale fucina portano, e loro danno quel valore che meritano!

Anche l'avv. Salvo, il gerente responsabile del suddetto Alremi, ha voluto far gemere i torchi. Domenica si leggeva applicato alle cantonate un manifesto che portava la sua firma. Al leggerlo non si poteva a meno di pensare a quelli artisti giovani che si presentano per la prima volta sulle scene. Li vedete titubanti e colle labbra contratte a un certo sorriso che par voglia dire: Pubblico, non mi fischiare!...

L'avv. Biancheri pubblicò pure un manifesto indirizzandosi agli elettori del mandamento. Non poteva l'egregio avvocato trovare un linguaggio più nobile e dignitoso: tanto più nobile, inquantochè i suoi avversari e detrattori, non sapendo imitarlo, gli porgevano occasione di render loro giustamente la pariglia.

Fra le tante accuse che gli vengono mosse dai suoi avversari, v'ha quella che egli, alleato coi consiglieri del circondario di San Remo, lavori a danno del capoluogo... della sua città natia. Questi mostruosi parti non meritano la pena di essere distrutti dalla discussione, perchè ogni persona ben nata non può nemmeno immaginarsi un uomo che sdi il paese ove nacque, e ove lo lagnano tanti affetti.

Con queste armi si vuol vincere, con tali mezzi vuolsi raggiungere lo scopo, denigrando un integerrimo cittadino che da dieci anni lavora, non solo per il benessere della città nostra, ma dell'intera provincia, perchè animato da sentimenti ben superiori alla grettezza di campanile!

PS. Ancora una parola. Se io le inviassi una corrispondenza dove a Tizio dassi del ladro, a Caio del falsario, a Sempronio del mascalzone e facessi inoltre le più infami insinuazioni, e tutto ciò a sproposito della elezione d'un consigliere provinciale, Ella, signor Direttore, avrebbe tutte le mattissime ragioni di chiedermi: O che il cervello gli ha dato di volta?

Eppure vi sono giornali di gran formato che si fanno belli in prima pagina di quella roba!

***

A codesto giornale, nel quale amo credere stampate quelle corrispondenze per sorpresa, si potrebbe domandare come intende la missione della stampa; se egli la crede trice, la vindice degli interessi pubblici, o se piuttosto pensa che debba adoperarsi a sfogare odii, rancori personali.

Non è frase *banale*, ma piena di significato, il dire che chi scrive siffatti insulti è un anonimo che non osa firmarsi, un anonimo che si nasconde dietro la testa di legno d'un gerente.

***

Questo lo scrivo non a mia difesa, giacchè ho il piacere di essere qui come altrove un uomo ignoto, ma quale interprete dell'opinione di tutti gli onesti di Porto Maurizio (Lindoriani e Possessioschi), i quali ormai sono stomacati di veder correre pei giornali siffatte basse contumelie.

***

A lei, signor direttore dell'*Unione* di Porto Maurizio: in un suo numero scorso diceva che Possessio ha in animo di sconfessare quelli che scrivendo a loro favore hanno varcato il limite delle convenienze; aggiungeva che sarebbe tardi; ma sebbene tardi l'avv. Massabò l'ha fatto. Non potrebbe consigliare all'avvocato Salvo che facesse altrettanto? Le l'assicuro che sarebbe a tempo.

COLOMBANO ROMÉAN.

Un traforo già antico di quello del Cenisio — Chiomonte ed Exilles — Tarde ma meritate onoranze — Fratellanza italiano — Splendida festa.

A chi venendo od andando verso Francia pel traforo del Cenisio (o più sentitamente del Fréjus), ha osservato, fra le stazioni di Salbertrand e di Modane, l'alpe dentata che si addossa al paese di Chiomonte oltre la Dora, non ha potuto sfuggire quell'arguzione linea, quella lingua d'acqua diritta diritta, che quasi a metà la parte, e che tanto attira lo sguardo pel suo contrasto coi boschi dell'ampio pratorio e dei vigneti fra cui scorre.

Pochi però avranno considerato come mai quelle acque non scendano dalla vetta, ma assai più sotto, senza che nulla ne palesi la fonte.

Esse sono le acque della Clarèa, formate dai ghiacciai d'Ambin, e che dal loro corso a notte di quell'alpe, d'onde si perdevano inutilmente in altre acque, furono con sapiente provvidenza deviate con un traforo dall'alpe stessa, e condotte ad irrigare tutto l'altro suo versante, fin allora sterile e quasi deserto, rendendolo ad un tratto fertilissimo e popolato d'industri abitanti.

***

Quest'opera fu compiuta nel XVI secolo; ma ciò che più è importante si è che la fece un sol uomo, Colombano Roméan, in otto anni di persistente e sublime lavoro, dal 1526 al 1534.

Non si parlava allora di macchine perforatrici, non si sapeva che fosse il muoversi a vapore piuttosto che ad aria compressa, o il servirsi di compressori a colonna d'acqua piuttosto che a pompe; mezzi questi col quali la moderna scienza, soprattutto italiana, ha portato ai lunami l'arte d'avvicinare gli uomini attraverso le rupi e le montagne.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 14.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XV.

Bernardo quella stessa sera, visto Luigi in sicuro presso Rasinski, andò a mettere in sull'avviso la madre e la sorella di lui, perchè non lo aspettassero a casa, perchè non si spaventassero se la polizia venisse in traccia del giovane, assicurandole che il loro caro non correva più nessun pericolo; e ben fece, perchè nella notte la temuta visita ebbe luogo. Povera madre! che colpo fu per lei, malaticcia, e che tutta si era rallegrata di avere finalmente seco di nuovo il figliuolo! Che dolore per la giovanetta Maria, che amava così vivamente suo fratello!

Il domattina, Bernardo, che aveva dormito poco e male, usciva per tempissimo da casa sua e correva per recarsi prima alla casa di Rosen a sapere se qualche avvenimento aveva avuto luogo e poi da Rasinski a consultare insieme, quando alla svolta d'una strada s'imbattè nuovo a caso con quel misterioso individuo che Luigi aveva sentito a chiamare Beaucaire. La prudenza avrebbe voluto che il nostro giovane facesse mostra di minore e schivasse quell'individuo; ma la prudenza non era fra le virtù principali del buono e vivace Bernardo. Al vedere colui, il sangue gli salì al cervello, e senza pensarci più che tanto, gli si piantò dinanzi e gli disse:

— O che ventura incontrarmi in voi! Proprio che solo le montagne non s'incontrano. Mi già avuto il piacere ieri di vedere il vostro muso a Pillaitz, ma non vi aveva subito ravvisato del tutto e pregavo il mio santo protettore di prendervi per le orecchie e tirarvi di nuovo tra' miei piedi. Vado proprio che il mio santo mi vuol bene, perchè mi ha esaudito.

Negli occhi affondati di quell'uomo passò un lampo di selvaggia soddisfazione.

— È vero che ci siamo incontrati ieri a Pillaitz, — disse, — ma voi non eravate solo. Sapreste dirmi qualche cosa di colui che avevate insieme e che certo è vostro amico?

— So dirvi piuttosto di voi, che siete un vile...

— Signore!

— E che mi avete dato il diritto di sputarvi sulla faccia.

Beaucaire da olivigno divenne addirittura verde.

— L'uomo che insultate è tale da farvi pentire amaramente...

— Di non avervi schiaffeggiato a Londra, come vi meritavate.

— A Londra?

— Sì, quella sera a teatro.

— Ah ah!... Siete quello... Sicuro... Ma benissimo!

— Vi ricordate d'un certo nostro ritrovo a Hyde-Park?

— Dovetti partire in furia fretta, e mi fu impossibile recarmi al convegno: — disse con forza quell'uomo che intanto cogli occhi cercava intorno se vedesse comparire qualche sera e qualcheduno, e quello che ardentemente desiderava vedere era un cappello gallonato di gendarme. — Ma quello che non potè aver luogo a Londra può benissimo succedere qui.

— Vi pare?

— E a voi?

— Non domando di meglio.

— Possiamo dunque darci un convegno.

— Oggi stesso.

— Bene.

— Alle quattro pomeridiane.

— È un'ora che mi va.

— A Plan.

— Sia... Ma ora che siamo per ingaggiarci è giusto che almeno conosciamo i nostri nomi. Il mio è Beaucaire.

— Lo so — si lasciò sfuggire l'imprudente Bernardo.

— Ah lo sapete! — disse con malinconico sogghigno quell'altro: — e io non so il vostro.

Bernardo glie lo disse ingenuamente.

— Ora va bene: — disse Beaucaire che parve di botto pressato: — non abbiamo più nulla da dirci. A rivederci.

E s'allontanò di buon passo.

Bernardo corse un momento dalle donne di Luigi, e le rassicurò colle sue parole, colle sue promesse; poi fu da Rasinski, al quale e a Luigi e ai due giovani ufficiali polacchi così raccolti contò il suo incontro di poc'anzi con Beaucaire e il convegno preso per battersi, aggiungendo che in quest'occasione sperava appunto avere a testimoni Boleslao e Jaromiro.

Il colonnello aggrottò fortemente le sopracciglia all'udire questo racconto.

— E intanto gli avete detto il vostro nome? — domandò egli.

— Sicuro.

— E colui così saprà subito che siete compagno d'Università di Rosen, amico suo intimo da parecchi anni, e non mancherà di accusarvi dell'aggressione di ieri ai gendarmi e della liberazione del nostro camerata... E siete voi tanto ingenuo da credere che andrà tranquillamente a battersi con voi?

— Come! voi pensate che manchi ancora al convegno?

— No, no, non mancherà... ma ci andrà accompagnato da gendarmi invece che da padrini e vi farà prendere come un morto caduto nella paura.

— O diavolo! E allora?...

— E allora non bisogna andarci..... Egli è mancato a Londra, e voi mancherete a Dresda.

— Oh! questo poi no: — esclamò vivamente Bernardo. — Non sarà mai detto che io...

— Volete dunque rovinare voi, il vostro amico e noi stessi che vi abbiamo aiutati? Da questo momento, mio caro, siete prigioniero, come Rosen, e non vi lascio uscir più finchè non abbia appurato come sono le cose. Scegliete voi fra la prigionia in questa locanda e quella nelle carceri del castello.

Rosen era già persuaso; anche Bernardo finì per arrendersi ai voleri del colonnello, il quale uscì per informazioni, mentre Boleslao e Jaromiro uscivano anch'essi per le incombenze loro date intorno al reclutamento del nuovo reggimento di Rasinski. Luigi e Bernardo rimasero soli e il primo ne approfittò per narrare al secondo il suo incontro con Bianca e tutto quello che n'era avvenuto e confidargli il vivo, profondo, incancellabile amore che quella sconosciuta gli aveva destato nell'animo.

— Tu hai ragione, — rispose Bernardo: — non c'è donna al vederla più degna d'amore di lei, e bisogna proprio ch'io avessi già nel cuore il germe di una passione per un'altra, perchè con tutto l'effetto che mi produsse la sua vista, posso dire che veramente innamorato non ne fui mai...

— Tu dunque hai un'altra passione?

— Sì, — rispose confuso ed esitante il sino allora sempre allegro e ardimentoso Bernardo, — cioè... mi pare... ma farò bene a darle lo sfratto, perchè temo proprio di capitare in mal punto... anzi fa il piacere, Luigi, non interrogarmi di più, perchè ora non è proprio il momento di parlarne.

Dopo alcune ore tornò Rasinski, ma in sua faccia era scritta e turbata.

— Ebbene? Ebbene? — domandarono i due giovani.

— Vi dirò prima di tutto qual po' di bene che ho da dirvi, e poi le cattive notizie intorno a cui avrete da provare la fortezza dell'anima vostra. Il bene è questo. Fui da vostra madre e da vostra sorella, Luigi, — (Bernardo ebbe un fugace amaro sorriso: ma nessuno se ne accorse) — e sono stato tanto felice da tranquillarne i timori. Ho preso solenne impegno di salvarvi e manterrò la mia parola, ma voi mi nasconderete.

— E ora veniamo alle brutte nuove: — disse a mezza voce Bernardo.

— Eccole qui. Beaucaire è ora un importante agente della polizia francese. Ha reso al Fouché non so quali segreti servizi e ne ha ottenuto una fiducia che gli dà un'invincibile influsso presso tutte le autorità civili e militari. Egli è qui con diretta commissione del ministro di polizia per due scopi: la sicurezza dell'imperatore e la ricerca d'uno dei più pericolosi agenti dei nostri nemici, il quale ha seco importantissime carte. Voi, Rosen, siete accusato da lui di avere appunto facilitato la fuga di codesto agente dall'Italia e vi si sospetta complice di lui e conscio del luogo dove si trova.

Rosen l'interruppe per narrare in breve la sua storia e giurare ch'egli non ne sapeva di nulla.

— Io vi credo, ma le apparenze sono tutte contro di voi, e il Consiglio di guerra giudicherebbe secondo le apparenze: — riprese il colonnello. — Voi poi, Bernardo, siete accusato di complicità con Rosen e di assalto della forza pubblica per liberare da essa un prigioniero di Stato.

— Conclusione! — esclamò nel suo solito modo faceto il pittore. — Se ci si coglie ci si manda con un po' di piombo *ad patres*.

— Par troppo!... Ma io ho giurato a vostra madre e a vostra sorella, Luigi, di salvarvi...

— E me sul patto, non è vero? — aggiunse l'incorreggibile Bernardo.

— Vi si cerca ambedue, ma non si sospetta mai più che siate qui meco: abbiamo un po' di tempo innanzi a noi e conviene profittarne. Ecco come. Bisogna che voi vestiate l'uniforme del mio reggimento, e per ciò che vi arruolate in esso. Uscirete così liberamente di Dresda, e una volta che appartenente all'esercito, vui sarete sotto la mia diretta protezione e nessuno verrà più a molestarvi.

— Arruolarci proprio sul serio? — domandò Bernardo, — oppure farne la mostra, vestire la montura per uscir di qui e lasciarla una volta fuori?

— Proprio sul serio, io dico: — rispose gravemente Rasinski. — In nessun altro modo sarete salvi da Beaucaire; io posso darvi sicuramente un passo per Varsavia come miei soldati, e se vi scartate da quella strada sarete ancora presi come disertori. Pensate che i vostri connotati sono già spediti a tutte le autorità, che i francesi occupano tutto il paese, e che alla polizia così fattamente ordinata e sparsa, nulla può sfuggire.

Non c'era da esitare: e Bernardo, col suo spirito allegro e avventuroso fu il primo a considerare la cosa sotto un aspetto meno ingrato.

— La guerra! — esclamò — tutti la fanno oggi, perchè non la faremo anche noi? Si dice che ogni soldato porta il bastone da maresciallo nella giberna, perchè non lo avremmo anche noi questo bastone e non riusciremmo ad impugnarlo? Mi vedo già fatto anch'io principe, duca di non so qual nome difficile che ricordi le glorie delle mie vittorie.

— Io farò di tutto per rendervi meno penosa l'aspra carriera: — disse Rasinski: — vi terrò presso di me e spero che finirete per amare questo duro ma glorioso mestiere di soldato, il quale ha pure le sue brillanti e affascinatrici realtà.

I due giovani polacchi Boleslao e Jaromiro fecero un mondo di feste ai due tedeschi, quando seppero che li avrebbero avuti a compagni d'arme.

— Vi terremo come fratelli: — dissero abbracciandoli.

Verso sera Luigi e Bernardo vestiti da lanceri polacchi partivano con Jaromiro per Varsavia, senza che alle porte incontrassero la menoma difficoltà, sugliassero il menomo sospetto.

(*Continua*).

Colombano Romèan ha lavorato da solo, colle sue braccia, co' suoi scalpelli, si è mutato col solo suo ingegno a vincere il tracciato, a seguirlo, ha visto da solo senza soccorsi della scienza e dell'arte tutti gli ostacoli che la dura impresa gli presentava, e al termine di otto anni ha dato alle valli di Chiesmonte e d'Exiles l'incalcolabile beneficio di quell'acqua che pel varco da lui aperto nelle viscere della terra per oltre 500 metri, trascorrono adesso benedette e feconde da oltre a tre secoli.

***

Or bene, il suo nome, l'opera sua, con tarda ma ben meritata giustizia celebrarono domenica scorsa, 20 luglio, sul luogo stesso del traforo — acquedotto a 2052 metri sul livello del mare, — la grandissimo numero di persone convenute dai circostanti luoghi e da altre parti d'Italia.

Il Club Alpino Italiano, che all'impresa di esplorare le vette finora inaccessibili, e di esercitare in ben regolate fatiche la nostra generazione, unisce pur quella di coltivare e nobilitare lo spirito, venerando in ogni angolo più recondito d'Italia i ricordi delle patrie glorie, dopo avere lo scorso anno festeggiato sul colle dell'Autaretta, che sta rimpetto al monte del Traforo-Romèan, la splendida vittoria ivi riportata dai Piemontesi contro i Francesi nel 1747, convitava quest'anno a ricordare un'altra vittoria: quella del lavoro, quella dell'intelligenza sulla materia, la vittoria morale e industriale di Colombano Romèan.

***

Una lettera del Club Alpino, sezione di Susa, diretta ai soci sui primi di questo anno, dava un cenno del fatto e quindi il programma della festa, avvertendoli che potevano estendere l'invito anche a persone estranee, e ai gentil sesso.

Non intervenne invero soltanto gli abitanti delle valli arricchite per opera del Romèan il rendere onore alla sua memoria, ma ad ogni Italiano, e splendida prova ne ne aveva fin ciò stesso, che essa per iniziativa di un meridionale, il signor cav. Bartolomeo Caso, socio del Club Alpino di Napoli, che si faceva la festa, e che egli donava per tale circostanza una bella lapide in marmo da porsi all'imbocco del traforo con elegante iscrizione da lui medesimo composta.

Il pubblico rispose numeroso all'invito; accorsero a stormi nella notte del 19 al 20 le popolazioni d'Exiles e di Chiesmonte col loro sindaci, vennero i membri del Club Alpino di Torino e di Susa, questi col loro presidente illustre e benemerito l'avv. Chiapusso, il prof. Baretti presidente della sezione di Pinerolo, l'astronomo Padre Denza, il professore Peroglio dell'Università e Club Alpino di Bologna, il sindaco di Susa avv. Genin, e moltissime altre persone, fra cui delle signore; si superava i 400.

Alle 8 1/2 antimeridiane tutti si trovavano sul monte Thuillo, detto anche dei 4 Denti, sul di cui seno fu aperto il foro, e tutti erano indistintamente invitati a una colazione di cibi e di vini scelti e abbondantissimi, a spese dei comuni d'Exiles e di Chiesmonte, che si mostrarono in ciò veramente generosi. Era uno spettacolo incantevole il vedere a quell'altezza, circondati dalle Alpi e in quel grande silenzio della natura, tanti crocchi di gente sulla verdissima erba, animarsi giulivi, tutti discorrere ed agitarsi per un solo scopo, quello di onorare Colombano Romèan.

***

Alle 10 s'inaugurava la lapide e pronunciavano brevi ma eloquenti discorsi i sindaci, i membri del Club Alpino e il Padre Denza.

In tali discorsi, fra le tante cose belle, notammo rivendicate con molti argomenti al Piemonte, e particolarmente a una borgata dello stesso Chiesmonte, l'onore di essere patria del Romèan, creduto fino ad ora da molti francesi per aver fatto dimora in St-Gilles presso Nimes.

Nulla si scrive sul *Carattere* e sul *Volere e potere*; ma per quanto facciasi, non è mai abbastanza, perchè i grandi argomenti trovano pur troppo sempre rare le anime che li accolgano e li pongano in atto. Quello di Colombano Romèan fu tale e giustamente ha meritato di essere scolpito nel marmo, e tramandato degnamente ai posteri.

Esso ci presenta pure un altro aspetto rimarchevole, nella modestissima mercede da lui pattuita coi Comuni d'Exiles e di Chiesmonte per l'opera sua. Mentre lo sprone di ogni impresa è oggidì così spesso egoistica, o, nella il nome dell'onor del paese, di gloria, di splendore dell'industria, al vedo coprirsi non altro che la più cupida sete dell'oro in cui si affoga ogni nobile sentimento, è ammirabile esempio quello di Colombano Romèan, che, più che al guadagno, guarda veramente alla grandezza dell'opera e ai esalta per il bene che da essa dovrà derivarne a' suoi concittadini. Una tale devozione per l'umanità è ben degna di culto nel cuore di ogni italiano.

***

Scesi dal monte verso le 3 pomeridiane per sentieri erbosi dirupati, un gran pranzo in parte ufficiale e in parte sociale raccolse in Chiesmonte oltre a 100 elette persone, ed ivi in un giardino gentilmente offerto dalla famiglia Levis si rinnovarono i discorsi e le poesie appropriate e applauditissime sul tema così interessante della giornata. E qui l'avvocato Chiapusso regalò a tutti i presenti un brillante lavoro a stampa che resterà sempre grato ricordo.

Dopo di ciò la comitiva si sciolse, e ciascuno, ripartendo, ha potuto sentire in se stesso, insieme alla gioia, una nuova vigoria, una nuova forza; è la forza che viene dall'unione al bene, dalla conoscenza per chi la fa, dalla solidarietà insomma che deve stringere tutti gli uomini nella causa del progresso, qualunque sia il tempo, il luogo, il modo in cui si compie.

DAL PIEMONTE.

Garessio. — Ci scrivono gravi lagnanze contro l'autorità locale del Comune di Garessio, il quale, in opposizione all'art. 126 del Regolamento per l'esecuzione della legge 8 giugno 1865 sulla sanità pubblica, chiama all'esercizio della veterinaria pei servizi pubblici chi non gode il regolare diploma ed approvazione.

Si ricorda pertanto a quell'autorità il tenore del suddetto art. 126, che è il seguente:

« Agl'impieghi pubblici di veterinario, come ma anche alla perizie giudiziarie ed amministrative in materia veterinaria, verranno esclusivamente chiamati i veterinari muniti di patente. »

In **Bene Vagienna**, 21 luglio:

I cittadini benesi, uniti col vincolo della riconoscenza e simpatia verso il compatriota Gazzera dottor Giuseppe, ossero tutti domenica 20 corrente luglio all'arsa e lo elessero, con voto spontaneo ed a grande maggioranza, a consigliere comunale. Tale elezione deve tornare di vera soddisfazione pel Gazzera, qual segno di lode ed ammirazione pei suoi meriti, tanto di buon cittadino e distinto medico, quanto come generoso protettore e sostegno della classe indigente.

Tutta la popolazione spera di poter con tale dimostrazione ottenere dal Gazzera il suo ritorno in patria, ove troverà lieta ed amichevole accoglienza.

Il dottor Gazzera ignorava affatto la sua candidatura, e non era neppure per tale occasione in paese, donde si può dedurre quanto il voto sia stato spontaneo e sia l'espressione dei sinceri desiderii della maggioranza dei suoi concittadini.

La famiglia Gazzera ispirò sempre la pace moltissima simpatia e benevolenza, e tante lagrime furono asciugate e molte sofferenze furono alleviate per opere filantropiche e caritatevoli di questa famiglia.

Vari amici.

Da **Cherasco**, 20: — Ieri si ebbe a deplorare una grave catastrofe nella borgata Bergoglio. All'una del pomeriggio circa, mentre il vento soffiava fortemente, un ragazzo appiccò il fuoco ad un pagliaio. In un attimo le fiamme si propagarono alla vicina capanna ed in poche ore è di queste rimasero completamente distrutte con le masserizie ed i raccolti dell'annata. Il brutto si è che vi sono sei povere famiglie senza pane e senza tetto.

Sul luogo del disastro si recarono immantinente il sindaco di Cherasco, gli assessori, i consiglieri comunali, l'arma dei Reali Carabinieri, parecchi cittadini braidesi e tutti si adoperarono per l'estinzione dell'incendio e per soccorrere i danneggiati.

Uno di quei benemeriti cittadini, il signor Bonsaralli, oltre all'aver iniziata una sottoscrizione a prò dei disgraziati, pose a loro disposizione uno dei suoi fabbricati.

Da **Avigliana**, 23 luglio. — Ci scrivono:

Un incendio scoppiato, non si sa come, nella paglia proveniente dalla battitura del grano, distrusse, in brevissimo tempo, la tettoia comune e le case di alcuni piccoli proprietari contadini.

Scarseggiando l'acqua e soffiando per giunta una gagliardissima tramontana, la cosa non sarebbe finita lì, se non fosse accorso subito l'intero 6° reggimento qui accampato.

Ufficiali e soldati gareggiarono di zelo nel circoscrivere il fuoco, e poi nello spegnerlo, quando giunse la pompa della R. fabbrica di dinamite.

Alcuni soldati si sono feriti, non gravemente, alla testa ed alle mani.

L'opera dei bravi soldati non è cessata che oggi, avendo essi sorvegliato tutta la notte, che il fuoco, riacceso dalla tramontana, restasse solo nei mucchi di carboni e rottami.

Sia grazie a tutto il reggimento e particolarmente alla compagnia zappatori ed a qualche soldato il cui mi dispiace ignorare il nome.

E sia grazie ancora al sindaco, ai reali carabinieri ed agli addetti alla fabbrica di dinamite che si distinsero per spegnere e circoscrivere l'incendio e per salvar masserizie.

G. G.

Da **San Benigno Canavese**: Nella notte del 17 al 18 corrente luglio sviluppavasi nella proprietà del sottoscritto, nascosa Rozzo, un incendio assai grave che avrebbe preso maggiori proporzioni senza il pronto e valido soccorso di benemeriti persone che sollecitamente accorsero sul luogo.

Mentre ringrazio quanti animosi a pergermi aiuto in questa circostanza, debbo segnalare al pubblico quali meritevoli di particolare mia riconoscenza l'Arma dei Reali Carabinieri della stazione di Volpiano ed in ispecie il suo coraggioso brigadiere, i signori pretore del mandamento di San Benigno, Filippi geometra, Berta Michele, Bertolazzi Vincenzo, Alberti Felice, Manzo Simone, Sala Tancredi, Ferrero Luigi, Camoletto Battista, il signor capo-stazione ferroviario locale, le guardie municipali di San Benigno ed altri molti dei quali sono spiacente non potere per ora declinare il nome.

Avv. Parigi Vittorio.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 21 luglio 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Preso atto della situazione dei conti al 19 luglio 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 25, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Fissò pel giorno 4 agosto prossimo alle ore 12 meridiane la seduta pubblica della Deputazione per la proclamazione dei consiglieri provinciali nuovi eletti.

4. Decretò l'apertura della caccia nella provincia di Torino pel 15 agosto prossimo.

5. Autorizzò il collocamento a titolo provvisorio e gratuito dell'Ufficio telegrafico nel palazzo provinciale Roncas in Aosta.

6. Autorizzò la costruzione di parapetti in muratura nei passi più pericolosi della strada consortile, amministrata dalla Provincia, da Germagnano a Ceres.

7. Accettò un'oblazione proposta a titolo di compenimento per contravvenzione al Regolamento di polizia stradale.

8. Autorizzò il pagamento delle spese occorse nel 1° semestre 1879 per la manutenzione della strada consortile, amministrata dalla Provincia, da Caluso a S. Giorgio.

9. Deliberò di dare ulteriore corso al verbale di contravvenzione per opere indebitamente eseguite a fianco della strada provinciale da Chivasso ad Ivrea.

10. Ammise 6 maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

11. *Beaulard* — Approvò il verbale con cui si conferma per dieci anni il segretario comunale.

12. *Borgone* — In modificazione del precedente Decreto del 21 aprile p. p., autorizzò la vendita a partito privato di alcuni gerbidi o roccie comunali.

13. *Buriasco* — Autorizzò il Comune a chiamare in giudizio il signor Giuseppe Cristino per opere abusive da questo eseguite a danno della casa comunale.

14. *Cambiano* — Autorizzò la permuta di striscie di terreno col signor Grihaudi Michelangelo.

15. *Cambiano* — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.

16. *Pianezza* — Emise parere favorevole sulla deliberazione della rappresentanza consorziale per la costituzione in rendita sul Debito pubblico della cauzione prestata in beni stabili dall'attuale esattore signor Gariglio.

17. *Rivarolo Fotre-Dame* — Approvò la deliberazione portante concessione di piante a vari particolari per riparazioni ai loro fabbricati di montagna spostati da una valanga.

18. *Rivalta* — Autorizzò la cancellazione delle iscrizioni ipotecarie aventi origine da atti di vendita di beni comunali.

19. *Rivoli* — Autorizzò la vendita a trattativa privata della via detta del Parco, per non essere questa alcun carattere di pubblica utilità.

20. *Romano Canavese* — Autorizzò il Comune a stare in Cassazione la lite vertenta contro il sig. Groppi Giuseppe.

21. *S. Maurizio Canavese* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro la ditta Reinmert e Boria per diritti d'acqua sulla bealera comunale.

22. *Villastellone* — Dichiarò non potersi, allo stato delle cose, autorizzare l'alienazione di rendita sul Debito pubblico per sopperire alle spese di costruzione del cimitero, essendo a tal uopo più che sufficiente la somma da rimanersi dalla Cassa dei Prestiti e dai Depositi.

23. *Vigone* — Approvò il Regolamento pel servizio delle guardie a fuoco.

24. *Vinovo* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro usurpatore di terreno comunale.

25. *Ciantiret* — 26. *Nizza* — 27. *Torgnon* — Approvò con variazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni per l'anno 1879.

28. *Caveretto* — 29. *Chiolanbierto* — 30. *St-Denis* — Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni per l'anno 1879.

Tutela delle Opere pie.

31. *Ceres* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatale dal parroco D. Cavoglia sac. Nicolao.

32. *Pancalieri* — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 943 fatto dal sig. Rista Carlo.

33. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato della signora Giuseppina Villers-Tracq stata ridotta, in seguito a transazione sugli eredi, da L. 500 a L. 300.

34. *Torino* — R. Convitto delle vedove e nubili — Autorizzò il pio Istituto ad accettare due legati: di L. 500 l'uno e l'altro di L. 100, fatti dalla fu damigella Angela Bottero.

35. *Torino* — Ricovero di mendicità — Autorizzò la svincolo della cauzione prestata dal cav. Zeffirino Malinverni, già tesoriere del pio Istituto.

36. *Torino* — Congregazione di carità della parrocchia del Sa. Simone e Giuda in borgo S. Donato — Autorizzò l'accettazione di due legati: l'uno di L. 500 di rendita sul Debito pubblico fatto dal signor teologo Agostino Gattino; l'altro della somma di L. 900 dell'avv. Tommaso Berio.

37. *Torino* — Opera pia di S. Luigi Gonzaga — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 5000 fatto dal sig. cavaliere Paolo Catella.

38. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 3000 del fu cav. Giovanni Carlo Mantà.

39. *Villastellone* — Albergo di Santa Croce — Dichiarò non essere il progetto di statuto organico della pia Opera meritevole della superiore approvazione.

40. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie* per l'anno 1878: Cassa di risparmio di Torino — Filiciomia di Torino — Asilo infantile e Congregazione di carità di Nichelino — Congregazione di carità e legato Piccone in Buenos Ayres Argentina — Asilo infantile di Lombardore — Congregazione di carità ed Istituto Antonino in Settimo Torinese — Congregazioni di carità di Cambiano, Lanzo, Cavour, Villarbocchiardo, Rosta, Bollengo, Campiglia Soana, Piverone e Traversella.

Ordinò

atti complementari relativi ai seguenti affari:

41. *Chiolanbierto* — Riparto per frazioni dei consiglieri comunali.

42. *Villareco* — Congregazione di carità — Mutuo attivo di L. 600.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Una nuova edizione del diluvio universale a Parigi — L'inaugurazione della strada ferrata da Meridon a Dives — L'ex-regina di Napoli a Cabourg — Ultime ore — Un duello fra giornalisti — Le lettere di Paolo di Cassagnac al principe Napoleone — Il monumento di Thiers a Nancy — L'Académie Française e Giulio Simon.

(R. R.) — Parigi, 22 luglio. — La sola cosa che più preoccupa i Francesi in generale, ed i Parigini in particolare, — una cosa che li preoccupa al punto da far loro dimenticare il verdetto dei giurì d'onore nella vertenza Christophe-Mayer, la consacrazione del principe Napoleone quale capo dei napoleonidi, e perfino il rialzo della Borsa, — si è il tempo invernale e lugubre di cui siamo afflitti da parecchi mesi. Piove a dirotto; fa un freddo da mese di dicembre; le stanieri balneario sono quasi vuote; il raccolto è molto compromesso; e se queste condizioni meteorologiche si prolungassero ancora, ci hanno seria apprensioni per le vigne.

***

Malgrado tutto ciò, e sebbene i miei barometri (non è mai prudenza fidarsi ad un solo) mi avessero avvertito del cattivo tempo, mi lasciai subito mosso tentare dal gentile invito del proprietario del *Grand Hôtel du Casino* di Cabourg, per assistere all'inaugurazione dei 27 chilometri di strada ferrata, che vi sono fra Meridon e Dives.

Dives è a cinque minuti da Cabourg; stazione balnearia destinata ad un grande avvenire, e a detronizzare tutti gli altri siti di bagni circonvicini, quali Trouville, Deauville, Dieppe, ecc. ecc.

Figuratevi una spiaggia magnifica seminata di finissima arena ed a due minuti, cinque o sei larghe avenues ombreggiate da grandi alberi più che secolari, tre o quattro alberghi di prim'ordine, casino di conversazione, teatro, concerto, musica militare ed in generale tutte le distrazioni dei luoghi da bagni.

Però Cabourg, forse a causa della mancanza di comunicazioni diretta con Parigi (comunicazione che abbiamo solo da ieri), e sebbene a due ore di vettura appena da Trouville, si può dire ancora sconosciuto, o per lo meno non è ancora alla moda; il *demi-monde* non lo ha ancora adottato, e quindi i prezzi sono proprio antidiluviani e vi si vive ad un buon mercato favoloso.

Sabato sera dunque presi l'*express* della sera ed a mezzanotte arrivai sulla spiaggia della Normandia. Il vento era fortissimo, il mare assai agitato, la notte scurissima. Non potei far a meno, a malgrado della pioggia che cadeva a rovescio, di andare a contemplare questo sempre attraente spettacolo del mare in burrasca e della natura sconvolta, tanto più che tutto ciò mi ricordava i tempi felici della mia gioventù passati sul mare.

Il prefetto ha fatto il discorsetto di rigore, Carell gli ha risposto; il vescovo ha benedetto la locomotiva; tre o quattro musiche hanno *suillegrato* (?) gl'intervenuti.

E tutto ciò ben inteso con un tempo da Maulea in inverno, e sotto una pioggia fina e costante.

Dopo questa prima parte, poco divertente, tutti gli invitati si sono recati a colazione a Cabourg all'*Albergo della Spiaggia*. La seconda parte è stata più gaia e più sostanziosa: pranzo eccellente, ben servito e vino squisito. E al di fuori pioveva sempre.

Dopo pranzo, ci fu il ballo obbligatorio di ogni *watering-place*, animato, perchè ballarini e ballerine non chiedevano di meglio che di scaldarsi un poco (e siamo alla fine di luglio!)

Alcune belle e notabili figure di donne. Una fra le altre spagnuola, occhi neri, capegli ideni e riflessi blen; — un'andalusa pure sangue, bella, ma bella sul serio.

Da un altro lato l'ex-Regina di Napoli, Maria Sofia: abbigliamento al solito quasi mascolino, *bottes à l'écuyère*, una specie di cappello militare, un cappello di feltro posto a 45° sulla testa, guarnito di una piuma all'uso tirolese. La sorella dell'Imperatrice d'Austria, sebbene smagrita di molto e malgrado non sia più giovane, ci è sempre una bella donna.

Non così posso dire delle due dame di compagnia, che lasciavano molto a desiderare.

L'ultima volta che vidi l'ex-Regina fu a Gaeta al tempo della guerra 1860-61, e all'occasione della rassegna della piazza al generale Cialdini. Il Re e la Regina di Napoli presero imbarco su di un avviso da guerra francese messo dall'imperatore Napoleone III a loro disposizione. Il Re aveva l'aria abbattuta e scoraggiata. La Regina, al contrario, sebbene lagrime di collera le sgorgassero involontariamente dagli occhi, aveva un portamento ardito e fiero.

Al momento in cui l'avviso francese si mise in mare e che le truppe napolitane schierate sul porto salutavano colle grida di *Viva il re Francesco II e Maria Sofia*, questa, che teneva in mano un fazzoletto di batista, lo fece a brani e lo gettò in mare. Fu un ultimo movimento di rabbia. La scena mi è sempre rimasta impressa.

Torniamo a Cabourg.

Verso le 9 dovevano aver luogo finali di artificio e una *retraite aux flambeaux*. Ma a causa della pioggia il fuoco d'artificio non pigliò fuoco alcuno affatto, e per contro le fiaccole si estinsero e non voler restare accese. E pioveva sempre!

Lunedì ritornai a Parigi, poco soddisfatto in vero della mia gita. Ecco ciò che si chiama andare dal sabato al lunedì a prendersi un po' di sparno, un po' d'aria pura per distrarsi dalle fatiche della settimana!!! La pioggia continua!

***

Ultima ora. — Le *France* di questa sera annunzia che il direttore del *Pays*, Paolo di Cassagnac, ha scritto al principe Gerolamo Napoleone una lettera nella quale l'invita, il più rispettosamente possibile, a dare la sua adesione alla politica raccomandata e predicata dal *Pays*.

***

Oggi, alle due, ebbe luogo un duello alla spada fra Batbie redattore dell'*Evènement* e Menard redattore della *Lanterne*, in seguito ad una polemica fra i due giornalisti che era degenerata in questioni personali; ignoro ancora il risultato del duello.

***

L'Académie Française ha deciso di non farsi rappresentare ufficialmente all'inaugurazione della grandiosa statua di Thiers a Nancy. Però, dietro preghiera della vedova del defunto ex-presidente della Repubblica, Giulio Simon ha promesso di recarsi a Nancy il 3 agosto prossimo, giorno dell'inaugurazione, per pronunciare un gran discorso-elogio dell'eminente storico e politico.

DA NIZZA.

Antichità del tiro a segno in Nizza — Festa di beneficenza e sottoscrizione per gli incendiati.

(L. C.) — 20 luglio. — Nel vostro giornale accreditato (che, tra parentesi, qui è assai letto ed apprezzato) mi venne fatto di leggere giorni sono una corrispondenza da Aosta dell'egregio Minelli, in cui si dice un'epigrafe francese comprovante che sin dal 1427 Amedeo VIII concedeva l'uso d'un tiro a segno (*arquebuse*) agli abitanti di quella città.

L'esempio è certamente bello e commendevole, e non poteva essere citato meglio a proposito dal valoroso corrispondente.

Come nizzardo però e ad onor del vero mi fo debito di osservare che la nostra patriotica Nizza vanta giustamente la priorità nell'uso dei bersagli. Leggiamo infatti nelle nostre istorie che sin dal 1364 i Nizzardi mossero istanza al Governo di Provenza di poter liberamente stabilire un tiro a segno, *ubi ludatur ad balistam*, e che il Siniscalco, dietro parere del Consiglio, che lo assisteva nel governo, aderiva alla domanda, concedendo per tale oggetto un sito vicino alla mura della città, sull'area di case distrutte, della lunghezza di quattro canne, corrispondente presso a poco al luogo che tiene ancora il nome dell'antica porta *Pairolliera* (*). Di più troviamo negli *Statuti consolari* nizzesi, chiamati con ragione dall'illustre Scipione « la sapienza di civile sapienza » e che risalgono, per giudizio dei dotti, ad epoca anteriore al secolo XII, sancita al capitolo LXXIX una pena di libbre X per chiunque nell'abitato tirasse colpi d'arco, senza però farir nessuno: *Item quicumque arcu vel balista sit ledendum aliquem hominem vel feminam in civitate Nicie trazerit, quamvis nullum percusserit, auferam ei per justiciam libras X...*

Dunque l'uso della *balista* era già sin da que' tempi comunissimo, tanto da diventare un abuso, e da richiedere che più tardi fosse espressamente regolato e ristretto ad apposito locale fuori di città, qual pubblico giuoco ed esercizio di ginnastica.

***

Passando ora ad altro argomento, e poichè vidi che la *Gazzetta* già fece lodevole menzione della splendido risultato della festa di beneficenza per gl'incendiati, che ebbe luogo domenica, aggiungerò che la sottoscrizione progredisce pure ogni giorno ed ha raccolte oltre le quattromila e cinquecento lire; che vi concorre l'emulo obolo dell'artigiano, come la generosa elargizione della classe aristocratica e doviziosa; che infine la nostra città non ha smentito se stessa in quest'occasione come in ogni altra, e tuttavolta che si tratti di venire in aiuto dei propri fratelli... dei quali, se l'inesorabile forza della politica potè materialmente strapparci, non sarà però mai che nel cuore e nello spirito ci dividano.

(*) Archivi della città, M. 6.

Il Padre Nicolai.

In seguito alla scoperta di parecchi affissi che annunziavano di morte il Re del Belgio ed in seguito all'arresto d'un Van Hamme, che il nuovo attaccati, fu arrestato il gesuita Padre Nicolai, implicato in quella faccenda.

Il telegrafo ci ha annunziato ieri che egli fu messo in libertà. Non si crede che ciò sia perchè lo si riconobbe innocente. Il Padre Nicolai fu messo in libertà soltanto in virtù della nuova legge sulla detenzione preventiva, la quale esige, pel mantenimento in istato d'arresto, che il mandato d'arresto sia confermato da una decisione della Camera del consiglio. Ma l'istruzione a carico del Padre Nicolai continua.

Questo gesuita ha oltre settant'anni.

Le fanciulle della Prussia.

Il duca di Brunswick, che ha l'età di 73 anni, è caduto malato nel suo castello di Sybillendorff, in Slesia. Egli non ha eredi diretti. Il suo successore sarebbe il duca di Cumberland, figlio del defunto re Giorgio di Hannover e marito della principessa Thyra di Danimarca.

Pare che Bismarck non voglia vedere il figlio dell'antico re di Hannover stabilito come principe sovrano alle porte del regno di suo padre, assorbito dalla Prussia. Trattasi quindi di dichiarare il ducato di Brunswick, dopo la morte del duca, territorio dell'Impero, come l'Alsazia-Lorena. Ciò equivarrebbe ad un'annessione alla Prussia.

Il reggente di Paderborn.

Il conte Martino, reggente di Paderborn, il quale si trovava in esilio per violazione delle leggi di maggio. La sede episcopale di Paderborn è la quarta, dopo quella di Fulda, Breslavia e Osnabrück, che si trovi canonicamente vacante in Prussia. Si sa che la vacanza delle altre sedi, i cui titolari sono morti o rassegnati vivono ancora, non è riconosciuta dal Vaticano. Questa nuova vacanza canonica costituisce quindi una difficoltà di meno da appianarsi fra Roma e Berlino.

Il nuovo viaggio del nunzio Masella a Kissingen è simultaneamente segnalato dai giornali ufficiosi ed ultramontani.

Ingente furto a Odessa.

Un dispaccio da Odessa al *Globe* annunzia che la banca di credito mutuo d'Orloff è stata vittima d'un furto considerevole. Fu sfornata una somma di un milione di rubli (4,000,000). I sospetti si portarono sul personale della banca, di cui fu arrestata una parte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 luglio reca:

Disposizioni fatte nel personale della Amministrazione finanziaria.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 luglio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4983), del 29 giugno, con cui è approvato il regolamento unito al presente Decreto, che determina la natura e la specie delle provviste e dei lavori contemplati a carico del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, che possono eseguirsi ad economia sulle ferrovie dell'Alta Italia, durante l'esercizio provvisorio governativo.

2. **Regi Decreti** (nn. 4979, 4980, 4981, 4982, 4983, 4984 e 4985), delli 20 luglio, con cui saranno convocati i collegi elettorali di Catanzaro, Chieti, Militello, Ravenna, Villanova d'Asti, Pavia e Venezia pel giorno 3 agosto prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 10 dello stesso mese.

3. **R. Decreto** (n. 4986), del 20 luglio, con cui sono nominati membri della Commissione per i provvedimenti relativi al comune di Firenze i signori Buselli avv. prof. Paolo, deputato al Parlamento; Vacchelli Pietro, deputato al Parlamento; comm. Pietro Scotti, consigliere alla Corte dei Conti.

4. **R. Decreto** del 6 luglio, con cui col 1° agosto 1879 saranno formati i seguenti distretti militari stabiliti dalla legge 13 marzo 1877:

Distretto militare di Mondovì (79):
- » » di Nola (invece di quello di Caserta) (80);
- » » di Campagna (81).

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

6. **Elenco nominativo** dei nazionali morti durante il 1° trimestre del 1879 in Rio de Janeiro.

Lettere, Arti e Teatri

× **Concorsi per maestri elementari supplenti in Torino.** — Il 15 agosto prossimo avrà luogo un esame di concorso per la nomina di maestri effettivi nelle scuole suburbane di questo Municipio. Il tempo utile per la presentazione delle domande per l'ammessione al concorso scade col 10 agosto prossimo.

× **Pubblicazioni storiche.** — La Casa editrice Fratelli Bocca della nostra città prosegue alacremente due pubblicazioni storiche che i nostri lettori già conoscono certamente. Le due pubblicazioni portano in fronte il nome di due illustri scrittori di cose patrie: Nicomede Bianchi e Domenico Carutti.

Nicomede Bianchi ha compiuto il terzo volume della sua *Storia della Monarchia piemontese*. Questo terzo volume comprende le seguenti materie:

Capit. I. Predominio francese — Il Governo provvisorio, pag. 1.

Capit. II. Voto d'unione alla Francia — Commissariato francese — Amministrazione generale, pag. 79.

Capit. III. Peste repubblicana — Circoli patriottici — Stampa politica, pag. 190.

Capit. IV. Borghesia — Nobili — Clero — Esercito, pag. 166.

Capit. V. I compagnuoli — Moti insurrezionali — Caduta della Repubblica, pag. 208.

Capit. VI. Predominio austriaco, pag. 256.

Capit. VII. La Famiglia Reale ed i suoi consiglieri — Il Governo ed il Piemonte durante il dominio austriaco, pag. 304.

Capit. VIII. Negoziati diplomatici — Abdicazione di Carlo Emanuele III, pag. 376.

Capit. IX. Il Piemonte dal giugno del 1800 al settembre del 1802, pag. 428.

Documenti.

È un volume in-8° di circa 700 pagine e costa L. 10.

L'opera del Carutti — *Storia della diplomazia della Corte di Savoia* — anch'essa è già pervenuta al 3° volume, nel quale è compresa quella parte del 2° periodo storico che si contiene fra gli anni 1663 e 1730, e consta dei seguenti libri:

Libro VIII. — Carlo Emanuele II.

Libro IX. — Vittorio Amedeo II, ultimo duca.

Libro X. — Vittorio Amedeo II, re di Sicilia.

Libro XI. — Vittorio Amedeo II, re di Sardegna.

È un volume in-8° di pagine 650, e costa L. 8.

Di questo e del precedente volume ne ne riparlerà nella *Gazzetta Letteraria*.

× **Laura Caracciolo a Torino.** — L'impresa del teatro Balbo assunta di avere scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie, nella 2ª quindicina di agosto, la rinomata artista contralto sig.ª Laura Caracciolo, la quale viene, non sappiamo bene se da Pietroburgo o da Mosca.

Le scritture si fanno o non si fanno?

× ***La Compagna dell'Eremitaggio*** suonerà per la prima volta questa sera al teatro Alfieri sotto gli auspici dell'impresa De Magnoni e sotto la direzione del maestro Nino Rebora. Gli esecutori della nuova commedia lirica in 3 atti, parole di E. Colino e musica del maestro Ercico Sarria, sono le signore Terragò (*Rosa*) e Nistri (*Giorgina*), ed i signori Frigiotti (*Prospero*), Pini-Corsi (*Bruiard*) e Bassi (*Silvio*).

L'argomento della *Compagna dell'Eremitaggio* è tratto dall'opera comica francese: *Les Dragons de Villars*.

Ci auguriamo che la nuova operetta dell'autore del *Balbo* e *l'intrigante* abbia un lieto successo.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri, o. 8 1/2. — *La compagna dell'Eremitaggio*, opera.

Balbo, o. 8 1/2. — *Marta*, opera — *La giocoliera*, ballo.

Arena Torinese, o. 7. — *Frine* — *La consegna è di rigore*. — Beneficiata dell'attrice Jaeel-Bracci Celestina.

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle settimane, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e animali.

CRONACA

24 luglio.

Effemeridi piemontesi.

1643. — Riconciliazione dei principi con Cristina.

Cristina di Francia aveva, nel 1638, fatto lega colla Francia. I principi del sangue, Tommaso e Maurizio, mossi da animosità contro di lei, e determinati più a togliere la reggenza, che a dividerla con lei, si misero alla testa degli Spagnuoli e fecero impeto in Piemonte.

Ares così in Piemonte per parecchio tempo la guerra civile oltre alla guerra tra Francesi e Spagnuoli. Ma giunse il tempo in cui tanto la reggente quanto i cognati di lei nemici sentirono tedio del gravoso patrocinio dei loro alleati. Divenne allora possibile l'indurre ambe le parti ad una conciliazione, la quale ebbe luogo difatti il 24 luglio 1642, dopo tre anni di funesti dissidii. I principi vennero assolti a parte della reggenza, e da quel momento si congiunsero alle armi francesi, e tolsero agli Spagnuoli Crescentino, Nizza Monferrato, Acqui, Tortona e Valenza, e più tardi Asti, Villanova, Trino e Verrua.

Commendatori e cavalieri.

Con decreti reali 1, 4, 8 e 11 maggio, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. luglio, vennero nominati nell'Ordine della Corona d'Italia a *commendatori*: il cav. ing. Grattoni Francesco di Torino, ed il cav. avv. Fenoglio Michele, tesoriere centrale della R. Casa, ora a riposo; a *cavalieri*: il dott. cav. Berrini Osvaldo, professore di letteratura italiana nel Liceo Cavour di Torino; il signor Bechis Felice, industriale di Torino; il dott. Giordanino Carlo, presidente della Commissione delle imposte diretta di Caraglio (Cuneo) e il sig. Levi Mario, già vice-console di America e di Svezia in Alessandretta, banchiere in Torino.

Denominazione di alcune vie.

— Da due mesi circa sono sparite, per ordine municipale, le iscrizioni indicanti il nome delle vie Gazzmatro, Gioberti e Massena al di qua del viale del Re, per dar luogo all'iscrizione di nuova denominazione, e ciò sta bene. Quello però che non si capisce si è che il Municipio ritardi tanto a far iscrivere le nuove *tabelle*. Questo ritardo reca non pochi inconvenienti, poichè gli abitanti di quelle vie per farsi recapitare lettere od oggetti debbono attendere che i fattorini abbiano consultato prima le deliberazioni municipali.

Torino sopra il livello del mare.

— A cura dello Stato-maggiore generale che sta preparando una carta altimetrica di tutta Italia, si è collocata nella l'atrio del Palazzo municipale un capo saldo che dovrà indicare la precisa altezza di quel punto della città sopra il livello del mare. Già sappiamo che esso è di 207 metri al ponte di Po, di 230 metri alla base del Palazzo Madama, di 240 a Porta Susa, di 201 al Monte, di 238 alla Villa della Regina, di 738 a Superga.

La stazione di Porta Susa.

— Il Ministro dei lavori pubblici ha approvata la proposta del Consiglio d'amministr

Arresti fatti dai carabinieri in giugno. — Nello scorso giugno vennero accertati dall'arma dei reali carabinieri 18187 reati, cioè: 2 contro la sicurezza dello Stato, 9 contro i culti, 865 contro la pubblica amministrazione, 139 contro la fede pubblica, 9 contro il commercio, 12 contro la pubblica sanità, 109 contro il buon costume, 1447 contro la pubblica tranquillità, 183 contro l'ordine delle famiglie, 335 omicidi, 2227 ferite, 108 grassazioni, estorsioni violente, rapine e ricatti, 2813 ferti semplici, 2511 ferti qualificati, 105 truffe, 554 incendi, distruzioni o guasti su ferrovie e telegrafi, 1118 contravvenzioni contro l'ordine pubblico, 114 contravvenzioni contro le persone, 83 contravvenzioni contro le proprietà.

Gli arresti furono 5625, dei quali 3938 d'ufficio e 1767 dietro mandato.

Il numero dei reati fu nel rapporto di 0,49 su 1000 abitanti. Il numero degli arresti di 2,53 su 1,000 abitanti.

Il 30 giugno 1878 erano presenti in servizio nell'arma dei carabinieri 16,467 militari, a piedi e 2214 a cavallo, con una differenza in meno sulla forza organica stabilita di uomini 1034.

Un Drammone. — Virginia C., donna sui 35 anni, abitante sul corso S. Martino, che già per cinque parti abbe ad assoggettarsi all'uso del forcipe, diede alla luce stanotte un feto mostruoso, venuto a termine, con due teste di estrema grossezza.

Cinque medici ostetrici l'assistevano ed operarono l'estrazione. La povera donna, almita dalle doglie, confessò che, trovandosi nel primo mese di gestazione, visitò un mostro esposto da una donna di Val Lucana in via Borgonuovo, provando, al vederlo, infinito sentimento di ribrezzo e di pietra. Le relazioni mediche constatano la perfetta identità tra i due mostri.

— **Società di mutuo soccorso dei manifestanti in Torino.** — Si invitano i soci componenti la suddetta Società ad intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo sabato sera, 26 corrente, alle ore 8 1/2 per affari d'importanza.

Cronaca della beneficenza. — Ecco una lista di benemeriti benefattori: Il signor Carlo Rista fece un legato di lire 240 alla Congregazione di Carità di Pancalieri.

— La fu damigella Angela Bottero lasciò al R. Convitto delle Vedove e Nubili di Torino due legati: uno di lire 500 e l'altro di lire 100.

— Il teologo Agostino Gattino e l'avvocato Tommaso Beria fecero il primo un legato di lire 600 di rendita sul Debito Pubblico ed il secondo un legato di lire 200 alla Congregazione di carità della parrocchia dei Ss. Simone e Giuda in Borgo Dora.

— Il fu nav. Paolo Catone lasciò un legato di lire 5000 all'Opera pia di S. Luigi Gonzaga.

— Il fu cav. Giovanni Carlo Mentì lasciò lire 3000 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Cronaca nera. — *Assassinio di un parroco.* — Il parroco di Cecalcotto, in provincia di Perugia, l'altro giorno, percorrendo le stradale che da quel Comune mena a Collestatte, veniva assassinato da due malandrini.

Gli assassini furono arrestati.

*** *Fuga a vuoto di corsa.* — Da Foggia scomparve, giorni sono, il direttore della Società anonima di assicurazione *La Centrale*, sig. Diego Maiulli, esportando una considerevole somma appartenente alla Società suddetta.

*** **A Torino.**

Barufe. — Ad un giovane operaio, che ieri passava in via San Massimo sul mezzogiorno, recandosi dall'opificio cui è addetto a casa, saltò il maledetto ghiribizzo di interpellare, con parole un po' troppo sboccate, una donna, che, malgrado i regolamenti di polizia cui è soggetta, se ne stava vagheggiando ad una finestra.

Un grave torto l'avea quel giovinotto, quello di compromettersi con simile gente, ma non s'aspettava certo che l'avesse a finir male per lui.

Ad un tratto, paladino della lorida, sbucò dalla casa un cotale che con una grossa chiave ferì due volte al capo l'imprudente giovane. Venne arrestato seduta stante.

Ed il giovane ferito fu pure arrestato, poichè ebbe un secondo e gravissimo torto e fu quello di ribellarsi, sotto l'impeto dell'ira e del dolore, agli agenti di polizia che tentavano calmarlo, cercando anche di strappare ad uno di essi la sciabola per menarla addosso al suo feritore.

La brutta scena si sarebbe forse evitata se i regolamenti di P. S. fossero, come dovrebbero essere, meglio osservati.

*** *Morte improvvisa.* — Ieri nel pomeriggio un uomo di avanzata età e in mal arnese cadeva colpito da grave malore presso l'*Albergo della Rosa Bianca*, in piazza Milano. Raccolto immediatamente e soccorso da guardie di P. S. fu portato dapprima all'ufficio della Sezione, e di là avviato in cittadina all'Ospedale. Ma a mezza strada morì ed il suo cadavere fu portato alla camera mortuaria del Bastion Verde.

Stamane fu riconosciuto per certo Michele Gornasia, d'anni 66, torinese, di professione pristinaio.

*** *Arrestati:* 1 per fuga dalla Generala, 3 per ozio e sospetti, 2 per questua, 4 per disordini in istato d'ubbriachezza, 2 per porto d'armi proibite, 18 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 23 *luglio.*

Nascite 27, cioè: maschi 13, femmine 14.

Morti. — Pirino Vittoria, d'anni 15, di Torino, sarta — Benedetto Maria, id. 15, di Torino — Neppegna Giovanni, id. 64, di Torino — Panighetti Claudio, id. 40, di Torino, cocchiere — Valle Angela, id. 59, di Torino — Mogliani Caterina nata Gondolo, id. 47, di Chieri — Di Paolo — Nelrone Bartolomeo, id. 72, di Pocetto Torinese, capitano d'artiglieria in ritiro — Vinels Lorenzo, id. 39, di Mongrand, muratore — Rangitino Angela, id. 24, di Vercelli — Vicini Eligio, id. 21, di Calestano, soldato nel 5° fanteria — Saroglia Giuseppe, id. 68, di Montenaro, muratore — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 7, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 23 *luglio.*

Mm. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 733,4	+ 16,6	10,1	68	Est-Est-N	calma	q. ser.
9 a. 731,3	+ 19,6	12,1	61	Est-Est-N	calma	sereno
12 m. 731,2	+ 21,9	10,5	38	Est-Est-N	calma	sereno
3 p. 730,6	+ 23,2	10,6	35	Est-Est-N	calma	sereno
6 p. 733,1	+ 20,0	9,6	29	Est-Est-N	20 O forte	sereno
9 p. 737,8	+ 21,5	11,8	39	Est-Est-N	30 O d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 13,8 — Massima + 27,3

Acqua caduta mill. 0,0 — Min. notte 24 luglio + 17,0.

Radiazione astronomica (Tempo medio di Roma) 25 luglio 1879. — Nascere del sole, 4,37. Passaggio al meridiano, 0,21. Tramonto, 7,53. — Nascere della luna, 0,5 sera. Passaggio al meridiano, 8,34 sera. Tramonto, 10,20 sera. — Giorno della luna, 7°

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 23 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 0 p.*

Il barometro si è alzato da 2 a 3 mm. dal sud al nord. Nella Sardegna segna 763 mm. e nelle Marche 757 mm. Il cielo è sereno in generale. Il mare è agitato a Venezia, al Gargano ed a Livorno, ed è grosso alla Palmaria, al golfo di Asinara, in quasi tutti i luoghi ed a Trapani. Maestrale forte. Soffiano venti d'ovest freschi in diverse altre stazioni del mezzogiorno. Il barometro è salito di 3 mm. nelle limitrofe stazioni dell'Austria. Pioggia a Bregenz.

Domineranno venti da ovest-a nord, moderati o freschi in alcune stazioni con tempo bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 21 luglio 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19°0	9°0	Parigi	16°5	12°2
Stocolma	24,0	11,0	Bordeaux	26,5	15,0
Christiansand	17,0	7,0	Lione	28,3	14,3
Copenaghen	18,0	12,0	Nizza	23,2	21,2
Nizza (it)	16,1	11,1	Madrid	33,4	17,4
Yarmouth	17,8	12,2	Lisbona	26,0	18,0
Bruxelles	17,1	11,6	Montecalieri	28,6	18,5
Amburgo	22,0	14,0	Roma	28,5	17,3
Cassel	22,0	13,0	Napoli	26,7	18,6
Breslavia	28,0	16,0	Algeri	27,0	19,0
Vienna	26,0	16,0	Tunisi	32,0	19,0
Berna	21,7	14,6	Biskra	42,0	20,0

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

23 luglio.

CORRIERE GENOVESE.

Esposizione agraria — Fiori — Corbeilles — Gabbie — Animali da cortile — Molluschi — Api ed alveari — Ortaggi — Frutta — Agrumi — Intermezzo — Il V Congresso degli agricoltori italiani — Debito pubblico? — Paolo Ferrari al Politeama genovese — Il Re a Genova?

(P...olo). — 22 luglio. — Ora che vi ho dato un'idea generale della divisione e disposizione del locale, non mi resta che di invitarvi a seguirmi nella rassegna a volo che mi par fare, avvertendovi però ch'io non sono nè agricoltore, nè meccanico, nè bacologo, nè enologo, ecc.; per cui non sarà necessario che vi contentiate d'una esposizione semplice e nuda, non potendo io riferirvi se non quello che i miei occhi si vedono dinanzi, limitandomi a fare quei giudizi che mi detta quel po' di buon senso che m'ha dato natura.

Verrete dunque con me: diamo uno sguardo al magnifico U M verdeggiante che ci si para innanzi sormontato dalla corona reale, ed un altro al colossale Nettuno.

Siamo nei fiori, nei mazzi, nelle *corbeilles*; vi ha concorso specialmente il Comizio agrario.

La gentile Flora genovese qui fa bella mostra di sè: guardate i magnifici mazzi a posta sul terreno, le stupende *corbeilles* di mille forme, a conchiglia, a corno, a fuso, a cesta; con piante vive, smorte, colese, ecc. — Questi prodotti vengono la maggior parte dai nostri giardini: volete il nome delle mille e mille piante? Sentite: vi sono dei coniferi, abeti, cedri, pini, piante per decorazioni di giardini, sempre-verdi, draccene, cicadee, pandanee, agave, felci indigene ed esotiche, verbene, petunie, fuchsie svariatissime, begonie, rose, camelie, frassini: osservo che di tutte queste piante la maggior parte provieno dai giardini di Como; il restante è tutto di Genova.

***

Entro nel casotto svizzero, a sinistra: vi è una specialità di scatole in latta e gabbie della ditta D'Aste e Comp. di San Pier d'Arena: scatole elegantemente dipinte a fiori, a dadi, a figure, ad ornati: scatole quadrate, rotonde, ovali, da confetti, da conserve, da oli, da sale. In questo genere s'è mostrata valentissima la casa D'Aste che ha saputo accoppiare all'utilità la bellezza, la perfezione e la varietà.

Vi sono poi bellissimi vasi di metallo per giardini, inaffiatoi, gabbie elegantissime, *corbeilles* in latta, stufe e tavole da giardini, tutte della stessa fabbrica D'Aste.

Passo di volo sui varii generi di terra cotta, vasi lisci ed ornati per fiori, tubi, sedili, foglie di fantasia per contornare aiuole, provenienti tutti dalle fabbriche Giuliana e Rossart di Taggia e Cucchi di Massa-Carrara: noto un modello solato in terra cotta a legno, per la novità del genere.

***

Qua e là pel giardino sono sparsi i cassetti per gli animali da cortile: ve ne è un'infinità di tutti i generi; colombi da uccelliera, da carne, conigli razza Belice, da pellicceria, razza argentina; pernici, fagiani dorati; galli e galline della razza Maggi, di Bramaputra; oche ed anitre di diverse origini e qualità; esemplari principali di questo genere sono il marchese Imperiali di Firenze, il marchese Doria di Genova ed il sig. Petit di San Pier d'Arena.

***

Nella parte più ombrosa del giardino è posto un tavolato di ardesie sovratto da scogli: è destinato ai molluschi artificialmente allevati, ed a mio giudizio parmi che il sistema produca ottimo risultato, poichè osservo delle ostriche grossissime ed un'infinità di datteri ed altri molluschi appiattati agli scogli; provengono dai fratelli Alvigini di Spezia. Poco lungi ed in altra località ombrosa sono situati i varii modelli di alveari e apiarii: vi sono alveari Umberto, alveari Margherita, alveari Italo-Americani, alveari Genova; scatole con api, arnie orizzontali, arnie verticali, arnielle d'osservazioni con famiglie d'api liguri.

Dalle api scendendo per l'impalcatura di legno passo all'esposizione degli ortaggi, delle frutta e degli agrumi: non mancano nè le patate, nè i pomidoro, nè i fagiuoli fenomenali; le ciliegie e fragole che m'aguzzano l'appetito: i limoni di Loano e Finalborgo, i pinoli domestici provenienti da Pisa, le nespole giapponesi e gli ananassi con frutti del giardini di Pegli.

***

A questo punto mi fermo dovendovi parlare d'una solennità che non merita certamente d'essere taciuta; vi dirò intanto, tra parentesi, che il numero dei visitatori dell'Esposizione a tutto ieri sommava già a circa nove mila: il che parmi non sia poco. Lascio dunque pel momento e mi riservo di proseguire a domani.

***

L'aula magna dell'Università, suntuosamente addobbata, s'è schiusa alle 2 pomeridiane di domenica al suono della banda musicale per dar luogo all'inaugurazione del V Congresso regionale; v'intervennero il commendatore Chiarolenzi, presidente della Società agricoltori italiani, il procuratore generale Costa, il cav. Marsucci, rappresentante il Prefetto, il Rettore dell'Università, il professore Garibaldi, assessore, rappresentante il Municipio, ed il marchese Negrotto, presidente del Comizio agrario; a rappresentare il Ministro d'agricoltura e commercio vi era il senatore comm. Boccardo. Esordisce il professore Garibaldi con un erudito discorso, a dopo di lui il prof. Chiarolenzi ed il cav. Marsucci; in ultimo il comm. Boccardo, che coll'eloquentissima parola si attira l'ammirazione ed il plauso di tutti gl'intervenuti. È così aperto il V Congresso, il quale ha fin da ieri incominciato le sue operazioni e discussioni; il 1° soggetto di cui si occuperà è « il modo d'ottenere il ritorno del credito, specialmente all'estero, degli elii italiani, pregiudicati grandemente dallo miscela coll'olio d'oliva. » Tratterà in seguito della viticoltura ed enologia. Le adunanze sono pubbliche.

***

Quanto all'orribile misfatto di via Milano, di cui tanto s'occupa la stampa cittadina, nulla ancora s'è scoperto di sicuro; l'Autorità lavora alacremente, ma naviga tuttora nel buio. Che gli assassini abbiano a rimanere impuniti? Sarebbe troppo brutto!

***

È stato di passaggio nella nostra città il conte Paolo Ferrari, in suo onore la compagnia Bellotti-Bon N. 1 ha rappresentato al Politeama genovese la sempre applaudita commedia: *Le due dame*. L'autore, presente alla rappresentazione, ottenne una splendida ovazione dal pubblico accorso più numeroso della altre sere, e fu chiamato replicatamente all'onore del proscenio.

***

Al momento di chiudere mi vien riferito essere assicurata per la fine del mese la venuta del Re a Genova. Si potrà prestar fede a queste voce? Sarà una nuova lusinga?

CORRIERE DEL MATTINO

24 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

23 luglio.

Il Senato. — Quest'oggi in Senato si discuteranno le leggi per il macinato. Già sappiamo che le conclusioni della Giunta senatoriale sono per l'adozione pura e semplice della proposta relativa all'abolizione del secondo palmento.

Quanto alle altre leggi relative al primo palmento ed alla tassa del macinato nel suo complesso, la Giunta se ne occuperà con la dovuta ponderazione in novembre prossimo.

Alcuni giornali attribuiscono in proposito alla Giunta ed al Senato l'intendimento di sollevare conflitti. Ciò assolutamente non è.

La Giunta ed il Senato trattano le questioni alle quali si allude, senza idee preconcette e col solo intento di salvare le finanze italiane ed i contribuenti dalle conseguenze di atti imprudenti. Il linguaggio tenuto in parecchie conferenze con i ministri Cairoli e Grimaldi dai senatori Saracco, Brioschi e Digny, fu franco e categorico.

Furono nominati dal Senato a commissari per l'esame delle due leggi sulla macinazione dei cereali, i senatori Cambray-Digny, Lampertico, Saracco, Cavallini e Brioschi.

Per la due leggi sugli spiriti, i senatori Cambray-Digny, Lampertico, Saracco, Cavallini, Brioschi, Corsi L., Pietracatella, Vitelleschi, Casati, Artom e Corsi T.

— *Il generale Robilant.* — Si annunzia che il generale Robilant, ambasciatore d'Italia presso la Corte di Vienna, tornerà in questa città nel prossimo agosto.

— *Per l'ostricoltura.* — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha affidato ad una Commissione composta dei professori Targioni-Tozzetti, Costa, Richiardi ed Issel l'incarico di visitare i luoghi in cui una volta fiorivano l'ostricoltura e la mitilocoltura, e principalmente il lago Fusaro e il Mar piccolo di Taranto e di proporre i provvedimenti che reputerà più opportuni a farla risorgere, non che di redigere i capitolati in base ai quali il Demanio dovrà concedere in affitto quelle due località.

La Commissione nel prossimo autunno si recherà a Napoli e a Taranto per fare gli studi dei quali si tratta.

— *Cose del Vaticano.* — Stando a quanto si assicura nei circoli vaticani, il settembre sarà fecondo di grandi avvenimenti.

Nel settembre si promettono visiteri pellegrinaggi; nel settembre un concistoro, nel quale probabilmente saranno creati cardinali i nunzi pontificii delle principali capitali d'Europa; nel settembre sarà posta dal cardinale vicario la prima pietra d'una nuova chiesa che deve sorgere nell'Esquilino, intitolata al Sacro Cuore; finalmente in settembre grandi feste in onore del Papa in occasione della festa di S. Gioacchino, e perciò dell'onomastico dell'attuale Pontefice.

— Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata mons. Daniele Comboni, vicario apostolico dell'Africa Centrale.

Leone XIII si è compiaciuto col suddetto per l'opera civilizzatrice che egli sta compiendo, e di cui sono valido appoggio i collegi africani di Verona, Cairo, Karuma e Darfur, da lui fondati, e che forniscono i missionari che sono da lui destinati alle centrale al di là dall'Egitto.

Monsignor Comboni, pei grandi suoi meriti per la redenzione della Nigrizia, fu decorato da S. M. il Re nostro della croce della Corona d'Italia, ma egli credette di rinunciarvi,

In seguito alla encorificenza conferitagli dall'Imperatore d'Austria e parecchi vescovi dell'Impero, Leone XIII ha inviato al conte Andrassy, presidente del Gabinetto, la gran croce dell'Ordine Piano. Ciò che però è comico davvero, è che prima d'inviare tale onorificenza, si mandò dal Pontefice all'ambasciata austriaca presso il Vaticano per sapere se l'Andrassy appartenesse alla Chiesa cattolica.

Ferrovia Pontebbana.

Confermasi che il giorno 25 corrente verrà aperto all'esercizio l'ultimo tronco della ferrovia della Pontebba.

Politica estera.

Ieri si riunì il Consiglio dei ministri alla Consulta.

In esso si trattò principalmente la questione della nuova difficoltà frapposta dalla Turchia a proposito della conferenza che i diplomatici devono tenere a Costantinopoli per gli affari della Grecia.

Si dubita molto dell'accordo della Potenza

PARLAMENTO ITALIANO.

CAMERA DEI DEPUTATI.

23 luglio — (*Nostro telegramma*). I deputati **presenti** alla seduta sono circa 60, essendo la maggior parte di quelli che nei giorni passati si trovavano ancora in Roma, partiti ieri sera e stamane.

Fambri rinnova la mozione fatta ieri e respinta, di **sospendere le sedute** e rimandare lo scrutinio segreto sopra le leggi rimaste da votarsi alla ripresa dei lavori parlamentari.

La **Camera approva**. Si scioglie subito la seduta.

SENATO DEL REGNO.

23 luglio. (*Agenzia Stefani*). — *Grimaldi* presenta il **bilancio definitivo dell'entrata e dello spese pel 1878**, ed altri **progetti** d'importanza secondaria.

Domani seduta, e discussione dei **progetti** macinato, modificazioni del registro e bollo, ed altri.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Honkong, 22. — È arrivata la corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Dopo un discorso di Gladstone, Burke, sottosegretario di Stato, riconosce che lo stato della cosa nell'Asia minore è poco soddisfacente; l'Inghilterra aumentò recentemente il numero dei consoli. Il Governo intende ad ogni costo colla persuasione, o altrimenti, di assicurare l'esecuzione delle riforme in Turchia. Riguardo alla Grecia pendono tuttora trattative. Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Del mattino.

Rio Janeiro, 20. — È arrivato il postale *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova e Scali.

Londra, 23. — Un dispaccio al *Daily News* da Sofia dice che il Principe proclamerà nei distretti della Bulgaria presso il Danubio lo stato d'assedio, temendosi tumulti dopo la partenza dei Russi.

San Vincenzo, 23. — L'esercito inglese sconfisse gli Zulù a Ulundi: molti Zulù rimasero uccisi.

Bucarest, 23. — Il Gabinetto è così costituito: Bratiano presidenza e lavori pubblici; Boerescu esteri; Lecca guerra; Sturdza finanze; Cogalniceano istruzione pubblica e culti; Stolojan giustizia. Il Gabinetto domandò alla Camera che si aggiornasse ad un mese.

Vienna, 23. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che si fanno preparativi nella Bosnia per entrare a Novi-Bazar. Un Corpo di 8000 soldati accompagnerà la Commissione austro-turca. La *Gazzetta di Vienna* smentisce formalmente questa notizia. Essa dice non ufficialmente confermata la notizia che i soldati del Genio e gli operai, addetti alla costruzione della strada presso Rajnica, sarebbero stati sorpresi dagli insorti.

Tunisi, 23. — La discussione concernente la Tunisia produsse una favorevole impressione nella Colonia italiana. S'inviarà a Cairoli un indirizzo per ringraziare il Governo, ed un altro a Farini per ringraziare la Camera.

Versailles, 23. — La Camera discute il bilancio delle finanze.

Capetown, 6. — Il generale Chelmsford annunzia che Cettivayo non avendo accettato le proposte e avendo fatto tirare contro le truppe inglesi, queste avanzarono, formando il quadrato. Gli Zulù le attaccarono. Cettivayo li comandava. Gli Zulù furono completamente posti in rotta. La cavalleria decise della vittoria.

Le forze inglesi comprendevano 11 mila europei, 1100 indigeni ed otto cannoni. Gli Zulù erano 20 mila. Gl'Inglesi incendiarono Ulundi, e quindi ritornarono nel loro accampamenti. Le perdite degli Zulù sono di circa 1000 uomini. Gl'Inglesi ebbero dieci morti e 53 feriti.

Bruxelles, 23. — La Camera approvò la conversione della rendita 4 1/2 al 4 0/0.

Parigi, 22. — La Legazione del Chili smentisce la vittoria dei Peruviani a Calama, ed afferma che nessun nuovo combattimento è avvenuto dopo quello d'Iquique.

Londra, 23. — Wolseley indirizzò l'8 corrente al Governo un dispaccio, dicendo di sospendere l'invio di rinforzi, perchè considerava la guerra come terminata. Domandò quale reggimento debba rinviare per primo in Inghilterra.

Crede di avere un colloquio con Cettivayo il 10 corr. per discutere le condizioni di pace.

Bucarest, 23. — Bratiano e Boerescu comunicarono alla Camera la formazione del nuovo Ministero. La Camera quindi si aggiornava per un mese, affine di permettere al Ministero di mettersi in rapporto colle Potenze per addivenire ad uno scioglimento che soddisfacesse l'Europa, senza compromettere gl'interessi vitali del paese.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Del mattino.

Roma, 24. — Stamane alle ore 6 giunse da Lucca, alla stazione di Roma, la salma di Teresa di Savoia ex-duchessa di Parma e di Lucca, in un vagone di seconda classe addobbato a cappella ardente.

Accompagnavano il feretro il confessore della defunta, un Padre Domenicano, gli addetti alla casa della Duchessa, il maggiore De Renzis, ufficiale d'ordinanza del Re Umberto, e Menabrea, cerimoniere della Casa Reale.

La salma, ricevuta alla stazione da una rappresentanza della Casa Reale e del Vicario generale di Roma con altri dignitari dell'Ordine domenicano, venne deposta in un carro funebre tirato da quattro cavalli. Nessuno reggeva i cordoni. La truppa era schierata lungo il passaggio. Il corteo si recò per la via Nazionale al Campo Varano.

Seguivano due generali, gli alti funzionari di Corte e della Casa militare e civile del Re, quattro dame della Regina, gli ufficiali della guarnigione e i frati dell'Ordine domenicano.

Nella chiesa del Camposanto si celebrò il servizio dal Padre Ilan Vito.

La salma verrà deposta nella nuova cappella dell'Ordine domenicano.

Roma, 23, ore 10,55. — Nelle elezioni comunali di Catania riuscirono, meno uno, i candidati della lista concordata liberale.

— Si ritarderà di alcuni giorni il viaggio degli allievi di marina, stante i danni sofferti dalla pira-fregata *Vittorio Emanuele* all'isola d'Ischia.

— Depretis è partito per Stradella.

Parigi, 24, ore 9,40. — In seguito alle pioggie costanti degli ultimi giorni, segnalansi delle inondazioni al nord della Francia.

Il canale di Mons, la Sambre e la Schelda straripanno in proporzioni allarmanti.

La strada tra Flines e Erieux (a nordest di San Quintino e Cambrai) è rotta a Caudry.

La strada ferrata fu portata via per la lunghezza di 2000 metri.

Il Lys, straripando, ha distrutto i raccolti.

I disastri sono immensi nel Belgio.

Intorno a Tournai l'inondazione è completa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Un'esistenza tanto laboriosa quanto modesta, spegnevasi in Torino la sera di domenica 20 corrente mese. **Luigi Prévot**, il noto negoziante indoratore, non è più, e quest'è un vuoto difficile a colmare per l'arte sua, e un dolore incosolabile pei cari che ne deplorano la perdita. — Figlio delle sue opere, morì, come si dice, sulla breccia. La morte le colse mentre lavorava ancora, e Dio lo volle agli eterni riposi.

Nato a Parigi, era uno degli ultimi rappresentanti di quella generosa falange che nel 1630 venne a stanziarsi in Torino; vi si ammogliò, vi acquistò buon nome lavorando e amando la Città nostra come una seconda patria. — Caritatevole fino al sacrificio, servizievolissimo con tutti, era amato, stimato, e ripetuto fra i primi nell'arte sua.

Ora non è più! — Se un dolore condiviso può renderne meno acerbe le pene a chi vive più vicino al suo cuore, possa la certezza che non sono soli a piangere lenire l'amarezza dell'abbandonata consorte e degli orbati figli! — E a te, povero estinto, sia per leggera la terra, perchè mentre la tua spoglia mortale ritorna alla materia di cui era stata formata, il tuo ricordo resti sempre dinanzi all'anima nostra come esempio, e come conforto ad una vita così breve! C. D.

LOTTERIA DI OGGETTI
pel Monumentale Duomo di Chieri.

Il Comitato avvisa tutti i possessori di biglietti vincitori, che il tempo utile per ritirare i premi vinti, scade con tutto il giorno 5 del prossimo agosto.

Il segretario
4014 T. C. Unia.

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 19, prof. **Bergoglio.**

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

		22	23
PARIGI (sera) luglio			
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	60 75	60 50
» per agosto	»	61 —	60 75
» per 6bre-8bre	»	— —	— —
» pei 4 mesi ultimi	»	61 75	61 50
ZUCCHERI			
mese. fil 10/12 (2)	»	50 25	50 50
» » 7/9	»	56 25	56 75
» bianco 3	»	59 75	59 50
» raffinato sconto	»	137 —	137 50

LIVERPOOL, 23 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 6000.

Cotoni Americani Surats pesanti.

HAVRE, 23 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 200.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Vendite sac. 2930.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 23 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 16427

» — Vendite » 30800

Mercato calmo.

Con tendenza a miglioramento.

(1) Questo prezzo s'intende per cento ett., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Fiere *occorrenti nella* 1ª *quindicina nel mese di agosto.*

1 Altare, Capriata *g.* 8, Castel del Piano, Carrù, Castagnole Lanze *g.* 5, Cuttona, Gottasecca, Novara, S. Piero in Bagno, Serravalle di Lombardia.

2 Anghiari, Barge, Bianzè, Levice, Lucina, Pietramala, Predappio, Roccasaracinesca, Radicondoli, Scansano, Subbiano, Varzi *g.* 8.

3 Lucignano, Modigliana, Terra del Sole.

4 Barbania, Busca, Cavour, Civitella di Romagna, Costigliole d'Asti, Firenzuola, Lequio, Monesiglio, Osimo, Padova, Priola, Rivalta d'Acqui, Roccavignale, Serravalle di Tortona *g.* 5, Trinità, Villanovetta.

5 Antignano, Cessole, Dovadola, Lavriano, Lesegno, Martignana, Palazzolo, Pranzi, Potenza, Piceno, Torrita, Vico.

6 Bagno di Romagna, Bronzano, Carcare, Castel San Niccolò, Cavriglia, Greve, Lombardore, Monforte, Montini, Novi *g.* 5, Pomarance, Roccastrada, S. Cernignano.

7 Bistagno, Cairo *g.* 2, Dovadola, Galeata, Faugia, Fucecchio, Montevarchi, Marciano.

8 Arezzo *g.* 3, Cavagnolo, Castagnito, Castiglione d'Orcia, Chiusi, Mazzinino, Pontedera, Rocca Albenga, Torricinola.

9 Felizzaglio, Salicete, Stradella, Udine *g.* 3.

10 Asciano, Casinaia, Castel Fiorentino, Greve, Montefioralle, Pontassieve *g.* 3, Pietramala, Premilcuore, Serravezza, S. Quirico, Terra del Sole, Vallano.

11 Bobbio *g.* 4, Bricherasio, Calizzano, Camerano, Cassano, Castinasco, Castagnole delle Lanze, Chignolo Po *g.* 3, Cuneo, Doglioni, Este, Guardistallo, Marradi, Mombasiglio, Pontinvrea, Piacenza, Priola, Santhià, S. Piero a Sieve, Sarteano, Vigevano, Villanova d'Asti.

12 Bagno di Romagna, Borgomasino, Comelico, La Morra, Montechiaro d'Acqui, Orsara, Siena *g.* 2, Verzuolo.

13 Borgomale, Montevarchi, Roccasalla, Cairo, Portico, Pieve Santo Stefano, S. Casciano, Silvano d'Orba.

14 Cossoria, Recanati, S. Pietro a Sieve, Vesime.

15 Camaiore, Padova.

16 Altare, Arinalunga, Barga, Bocsolano *g.* 2, Breglio, Cagna, Camblano, Casalnocetto, Castello, Castiglion Fiorentino, Castrocaro, Comato, Corcona, Cecli, Incisa, Limone, Lari, Lastra a Signa, Mare, Marzano, Mondovì Carassone, Moretta, Monte San Giovanni, Monterchi, Mosso *g.* 3, Norcia, Osimo, Pontenuovo, Ponti, Pianzo, Roccaverano, Sala della Langhe, Sarzano, S. Damiano di Cuneo, Sanfront, Strevi *g.* 3, S. Uberto, San Piora, S. Maria a Panzano, Stia, Valdieri, Vernante, Viola, Volterra.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 23 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblico	Organzino	—	—
	Trama	—	—
	Greggia	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	—	—
	Tot. nel mese a oggi	136	—
Stagionatura Società anonima	Organzino	3	136 50
	Trama	—	—
	Greggia	2	261 41
	Articoli diversi	—	—
	Totale	5	397 91
	Tot. nel mese a oggi	192	—
Condiz. calcolo	Organzino	3	416 50
	Trama	—	—
	Greggia	1	1 01
	Articoli diversi	—	—
	Totale	4	417 51
	Tot. nel mese a oggi	69	—

CHIVASSO, 23 luglio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 22 13 a	22 77
Segala	»	» 13 35 a	14 53
Avena	»	» 7 10 a	8 24
Riso	»	» 30 00 a	31 00
Meliga	»	» 15 15 a	16 92

Legna forte	quint. l.	3 — a — —
id. dolce	» »	2 70 a — —
Fieno	» »	7 50 a — —
Paglia	» »	4 — a — —
Buoi da mac. per mina	»	8 — a 3 —
Id. da tiro per capo	»	280 — a 350 —
Vacche sorisse. mir.	»	5 20 a 6 —
Id. da pascolo. capo	»	155 — a 210 —
Id. erbaroccia.	»	60 — a 100 —
Vitelli sanati. mir.	»	61 20 a 62 30
Id. da latte	»	8 50 a 9 50
Maiale	»	7 — a 8 —
Maiali	»	35 — a 50 —

CARMAGNOLA, 23 luglio. — Ecco il bollettino:

215 ett. Frumento.		peso. med. L.	22 13
170 » Segale		»	13 38
18 » Avena.		»	10 85
80 » Meliga		»	14 90
250 » Miglio.		»	11 75
30 » Riso		»	31 50
35 » Fagiuoli comuni		»	19 50
5 » Ceci		»	23 83
50 » Fave		»	16 47
30 » Piselli		»	23 —
7 » Lenticchie		»	34 15
600 mir. Patate.		»	1 40
— » Castagne fresche		»	— —
— » id. secche		»	— —
12 Buoi a mazzi le qual.		»	6 25
40 Id. 2e qual.		»	5 50
25 Vitelli 1e qual.		»	6 —
120 Id. 2e qual.		»	5 25
130 Giovenche.		»	6 —
— Maiali		»	— —
140 Maiali da latte per capo.		»	2 90
400 mir. Canapa greggia.		»	2 65
— » Id. lavorata		»	— —
— » Seme di canapo.		»	— —
1305 » Cordame		»	40 25
200 » Olio fino d'oliva		»	92 —
— » Trifoglio		»	— —
40 »

DA AFFITTARE

per il 11 novembre 1880

sul territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparuado). **Corpo di cascina** denominata il *Camparuado*, di attari 89,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e altano, con facoltà al conduttore di subaffittare in parte a piccoli appezzamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario cav. Pietro Marietti, tipografo, via Dora Grossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor Agostino Sansoldo. 8716

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, cameriao superiori, cantina e legnaia, in Dora Grossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 8937

Pel primo ottobre

Alloggio messo a nuovo, di 10 camere al primo piano, con entrata privata, terrazzo, gas ed acqua potabile.

Via Soccorso, 39. 4012

Schneider e C.

8, Gong Square, Fleet Street, Londra E. C.

Banca, Commissioni e Spedizioni. 8948

DA VENDERE

Villa nella più amena posizione dei colli di Sassi, sulla strada R. di Soperga, con fabbricato civile di 11 camere ed oltre 16 giornate di terreno.

Recapito al portinaio del N. 81 in via Po. 8979 3794

AI VILLEGGIANTI

Fornelli arrosti-cuoce a griglia, a quattro usi — **Velocipedi** da ragazzi a tre ruote.

Presso i fratelli Stella, via Barbaroux, N. 29, Torino. 8847

ALLEVARD

LES BAINS (ISERE)

Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, asthme, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demander d'Eau, écrire à M. Marius Porte, directeur à Allevard.** 8717

AZIENDA ASSICURATRICE

fondata in Trieste

con atto costitutivo 27 novembre 1822

CAPITALE SOCIALE

Fiorini 4,000,000

pari a Italiane lire 10,000,000

Ultimo resultato dell'ultimo bilancio

FIORINI 6,691,080 58

Pari a L. It. 15,389,529 21

RAPPRESENTANZA GEN. IN ITALIA

Istituita con R. D. 24 aprile 1873

AVVISO

L'Azienda Assicuratrice risponde per tutti i danni d'incendio cui hanno diritto gli Assicurati dalla Compagnia d'Assicurazione

LA NAZIONE

avendo aggiunta la propria garanzia a quella di questa Società.

Dirigersi in Torino, via Accademia Albertina, 3, al Rappresentante provinciale Gramegna Adamo.

Il Direttore della Nazione
CRIOLA.

Il Rappr. generale dell'Azienda
P. DENTIS.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Quest'ottimo Stabilimento, che raccoglie nel medesimo locale le Scuole **Elementari e Tecniche**, il **Ginnasio Regio** ed il **Liceo Pareggiato**, rimane aperto anche nelle ferie autunnali.

Gli alunni d'ogni scuola che avranno a ripetere esami nel prossimo ottobre, vi troveranno la istruzione richiesta.

Dirigersi al Rettore. 4011

OROLOGIERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 1678

Vendita volontaria

per incanto, ad istanza delli coniugi Arnal proprietari,

1° di una **Casa civile** con camere 40 e giardino, in Moncalieri, via Palestro, N. 8;

2° Di altra **piccola Casa**, con giardino ivi, sotto via Palestro, lungo la strada provinciale;

3° Di un **Prato** d'are 81 60, lungo la strada provinciale, presso il Po, sotto la via Palestro, in tre lotti, in base di L. 16000, di L. 2000 e di L. 1500; che si terrà nello studio del notaio infrascritto alli 9 agosto prossimo, ore 9 mattina, presso cui sono visibili le carte relative.

8995 *Not.* **Roberi**, via S. Filippo, N. 1.

AVVISO

Il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 9040, cui venne l'ampio fabbricato civile e rustico con corte e giardino di are 54, 74, tavole 91, 2, posto in Piossasco, regione Borgata, cantone San Giacomo, deliberato con atto 12 luglio corrente a rogito del Notaro Pietro Riva, residente in Torino, scade nei maggiori del prossimo 27 luglio. 8876

Favorevole occasione

Da rimettere per motivi di salute la **Fabbrica d'arredi per Chiesa** in metallo, candelabri, candelieri, vasellame ed altri articoli; provvista di tutte le macchine, attrezzi e modelli necessari. In piena attività e col necessario personale. Si cede con sconto da convenirsi dal prezzo d'estimo o d'acquisto, all'appoggio delle fatture state pagate a contanti, del valore di L. 14,000 circa.

Rivolgersi al proprietario, via dei Mercanti, N. 19, Torino. 4000

TRE MACCHINE CIRCOLARI A MAGLIE

di fabbrica francese, in vendita presso i Fratelli Campia, corso Vittorio Emanuele, 24, Torino. Pel pagamento e trattative dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, via Accademia Albertina, N. 27. 3904

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70 000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, propri di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una pista da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Roncheiti e Prato Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA o BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fontana chiamata MADAMA, colla sua dipendenza.

In tutto del quantitativo di attari 35, are 54, centiare 48 (giornate 92, tavole 70, piedi 0, once 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo stipite 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imazio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Farraris.

Torino, 23 luglio 1879.

4012 Avv. **Gio. Signoretti**, notaio.

Successo immenso!!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franc di porto.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, via S. Secondo, 29, Torino. 8004

Giammai sì copioso assortimento

di Ventagli

fu posto in vendita ad a prezzi così bassi e fissi, come presso A. MENTASTI, piazza S. Carlo, 11. — Si concede uno sconto ai compratori per oltre le lire 50. 0844

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, nella sua qualità di socio in nome collettivo, e capitalista della Ditta *C. Besso e C. di Torino*, come da istromento 27 gennaio 1879, notaio Leone, diffida chiunque sopravesse all'acquisto delle concessioni di cavi d'amianto in Spriana, ed in Alpe Campagneda, in comune di Lanzada (valle Maranco, Sondrio), di spettanza della Ditta predetta, che il signor Carlo Reina, socio industriale e gerente della Ditta stessa, ha bensì il mandato di amministrare tali cave o concessioni, non già quello di venderle od altrimenti obbligarle senza il consenso degli altri due suoi soci capitalisti.

Torino, il 14 luglio 1879.

3973 **Gaspare Belredi.**

Compagnia Inglese dei Zolfi di Cesena

(Cesena Sulphur Company limited)

L'Assemblea generale degli azionisti della suddetta, sarà tenuta a Londra il 26 corrente, alle 12 meridiane, alla sede sociale, 4, Finsbury Circus.

Le Azioni dovranno essere depositate tre giorni prima di cotesta data. Scopo: il resoconto della gestione 1878, bilancio ed approvazione di vendo proposto.

4010 LA DIREZIONE GENERALE.

ELISABETTA BEST

50 lire sterline di ricompensa.

Essendochè Elisabetta Best (figlia di Roberto Best, di Bushey, in Herts, Inghilterra, viaggiatore di commercio, e prontipote di Jesse Phillips, già di Oldbury, Hasslewan, Salop, in Inghilterra, allevatore e mercante di bestiami, morto) partì d'Inghilterra per l'Italia nel 1854 e all'incirca, e dopo aprile 1865 non ha più dato segno di vita, essendo allora in Torino (ultima residenza conosciuta in Inghilterra: Eastland Road, South Hackney, Middlesex), la detta Elisabetta Best è pregata di **mettersi in comunicazione** coi sottoscritti, e sarà informata di cosa **a suo vantaggio**.

La ricompensa di che sopra sarà pagata dai sottoscritti a quella persona che darà prova soddisfacente dell'identità e presente dimora della detta Elisabetta Best, se è in vita; e se è morta, che darà simile prova della sua morte, con certificato relativo o della sua sepoltura.

CROWDER, ARDEBIE AND VIZARD
55 Lincoln's-inn-fields
London, England
Solicitors for Robert Best, the Father, of the said Elisabeth Best — June 30, 1879.

3954

ISTITUTO INTERNAZIONALE

HORGEN (Zurich)

sotto la direzione del Professore

GEORGES ZWIKEL

Insegnamento speciale di lingue e letteratura tedesca e francese. — Studio di lingue antiche e moderne, preparazione ai corsi superiori ed alla carriera commerciale.

Si spedisce *gratis* il programma dietro semplice richiesta.

Per informazioni dirigersi in Torino all'avvocato ABATE MARCO, via Corte d'appello, N. 9. 3916

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle drogherie Gustanzo Padre e Figlio, e Pietro Paissa. 3751

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

TORINO — Via Lagrange, N. 8 — TORINO

Grande e svariato assortimento di **Scialli e Punto Chantilly, Pizzi e Blonde, Tulli, ecc.**

Ultime novità: **Dentelles bretonnes, Veli spagnoli, Nastri.**

Prezzi limitatissimi. 8748

DENTIERA leggera perfezionata, fatta senza lavare la radici né i denti vacillanti; masticazione garantita. L. 80. — Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 6950

TORINO *Piazza S. Carlo* **Farmacia Taricco** TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovasi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 5 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Fortal**, L. 6 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savarese**, jodurato o semplice, L. 3 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 0779

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antidiaroico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono un sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 8819

Porte-Remède Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, è in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni della vie urinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Mercœuf, 17, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CERRUTI, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 8503

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca.** La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnie, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Gocce inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'armina pei calli, dirigersi ai chiamisti ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema **OTTO** perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impiantarsi nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **ABRAHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 8827

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Giordani avv. *Guido* — **La Giurisprudenza della Commissione centrale in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile e sui fabbricati. Volume 2°: Fabbricati.**

Un volume in-8°, prezzo L. **2 50.**

Volume primo — **Ricchezza mobile.**

Un bel volume in-8°, di circa 600 pagine, con un copiosissimo indice analitico alfabetico, prezzo L. **3 50.**

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana. — Libro secondo.**

Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. **5.**

Prezzo del Libro primo L. **3 50.**

Giordani dott. Scipione — **Prelezioni e scritti medici.**

Un bel volume in-8°, di oltre 500 pagine, con incisioni illustrative, prezzo L. **6.**

SOMMARIO: - Dell'Ostetricia in Piemonte — Prelezione prima. — Rendiconto della Clinica ostetrica. — Prelezione seconda. — Della febbre puerperale, dell'eclampsia e dell'edema acuto delle puerpere. — Prelezione terza. — Madre? o figlio? — Prelezione quarta. — Dei vizii pelvici dell'ostetricia, del matrimonio nei loro mutui rapporti. — Prelezione quinta. — Cesari e Agrippi nel caso di morte della gestante. — Prelezione sesta. — Lezione di commiato — Osservazione di un caso gastroisterotomia e cenni di tre altri praticati nella donna viva. — Rachitismo serotino — Vizio delle pelvi eccessivo — Rottura uterovaginale — Dell'aborto — Zolfo e cholera. — Di un cinto amostatico — Di una cannula aspirante per provocare il parto prematuro — Di un pessario a molla elastica — Modificazioni al forcipe — Della perdita involontaria d'orina per fistola genito-orinaria — Proposta di cura statica. — Del rammollimento inevitabile pendant la grossezza — De placenta.

Ami Ing. Silvio — **La perequazione dell'imposta sui terreni e le sue applicazioni alla riforma tributaria.**

Un bel volume in-8°, di 455 pagine, prezzo L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

Neri Lorenzo — **Ricordi di un buon uomo alle carceri e visitatore del povero, al suo fratello, 3ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.**

Un volume in-16° L. **2.**

L'editore a chi legge — Dedica — Alla mia terra natale — L'ultimo addio — Il testamento — Il discolo — Il giovine onorato — Il matrimonio dell'impostore — La madre parziale — — La paternità — L'incendiario — Il pigionale — Il nipote — L'obbligazione nel ginoco — Prudenza e premurazione — Il medico — Lo speziale ammalato — Lo spedale — Gli sposati — Il tutore e la pupilla — L'inconsiderateza d'una madre — Il ciabattino — Lo spergiuro e la fede — Il testimone falso — Il tribunale falso — L'artista — I parenti — Il fallimento dolce — Enrico e Geltrude — Il suicida — Il bracciante — Il visitatore del povero — Il paralitico — Il docciaio — La colica del piombo — I pegni — Il valigiaio — La matrigna — Di nuovo l'ospedale, e il fatto nell'incendio — Il prodigo — L'orfano — L'orafo — I frutelli — Chi la fa l'aspetti — Il debitore in carcere — Il ladro di parola — Il giorno onomastico — La bestemmia — La limosina d'un usuraio — Il suicida sulla sepoltura — Le vendicose — Un giovine di studio ed una serva — Aberrazioni — Vittime di inconsiderateza — Colpo e sventura — Costituzione del buon uomo visitatore — Cosa trovata quest'aggiunta ai ricordi — Cosa sia una sapienza civile — Cos'è la morale senza la religione? — L'istruzione senza educazione, educazione non religiosa? — Istruzione senza educazione? — Educazione non religiosa? — Senza la religione cos'è una società civile? — L'educazione religiosa dev'essere cattolica — Diffusione dei buoni libri, e breve lista di alcuni adatti al popolo ed ai giovinetti.

Nuzzi Salvatore — **I figli del popolo venuti in onore.**

Un volume in-8°, prezzo L. **1 50.**

La fine d'un ribaldo — Nicolò Tartaglia e Camillo Minarelli Vittorino da Feltre — Artigiani — Poeti — Ecclesiastici — Facchini e stovigliai — Artisti — Improvvisatori e Poeti — Un temporale — Franklin — I Lollini — Mikeli — Avventurieri — Capitani ed eroi — Il sindaco di Bologna e l'ultima conversazione.

Franceschi Enrico — **Del leggere e del pargere. Trattato.**

Un volume in-12° L. **2.**

Quando si volesse tener a mente quello che di questo ottimo libro hanno detto il Thouar ed il Tommaseo, non vi sarebbe maestro, non oratore, non parlatore anche più dimesso, non italiano insomma, al quale ne fosse ancor privo. Quei due valentuomini difatti hanno insegnato che il predetto trattato è quasi altrettanto necessario quanto l'abbici, poichè se l'uno insegna a leggere, l'altro insegna a leggar bene e parlar bene, che è quanto dire a farsi ben capire, cosa indispensabile a ognuno che ha lingua in bocca.

Buono per scopo, e per soggetto, il trattato è ottimo per forma, giacchè è scritto con facilità, con purezza, con brio da quel valente Toscano che è l'autore dei *Dialoghi di lingua parlata*, per non citare di tal altre opere lodatissime. A chi pare non abbastanza spiegativo il titolo legga quest'indice delle materie:

Pronunzia — Difetti dei Piemontesi, Lombardi, Napoletani, Romani, ecc. — Pregi e difetti dei Toscani — Giusta espressione della proposizione — Interrogativo — Varie specie di esso — Esempi tratti specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni — Giusta espressione del periodo nei suoi vari aspetti — Esempi tratti dai prosatori e dai poeti — Giusta lettura della poesia — Come il senso e l'armonia debbano e possano rispettarsi fra loro — Esempi pratici — Dalla squisitezza nella lettura prosaica e poetica — Intonazione varia e seconda della varietà degli autori anche nello stesso soggetto — Armonia imitativa — Linguaggio figurato — Massime — Sentenze — Bei motti o facezie — Epigrammi — Diversità tra lettura e recitazione — Lettura privata e pubblica — Organo della voce — Avvertenza — Proprietà del gesto in chi legge e parla — Espressione fisionomica — Conclusione.

Francesco Cavalieri — **Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2 50.**

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiosa — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La famiglia — La sorella — La moglie — La madre — L'avola e la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

Cavaliere ingegnere Agostino. — **Album di macchine a vapore e ferroviarie, con leggenda, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, alle sgl'ingegneri meccanici, agli ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali. Prezzo L. 10.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-tecnologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesco ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1500 figure.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

L'Italia degl'Italiani. — **Natura ed arte. Studi e memorie cantanti all'acquerello del pittore cav. Carlo Ferrario, professore di prospettiva presso la Regia Accademia di Belle Arti in Milano, e riprodotti dalle stesse col sistema della oleografia a scopo decorativo e didattico.**

Condizioni d'abbonamento:

Si pubblicano due tavole al mese della grandezza di centimetri 28 × 39. — Le tavole sono accompagnate ciascuna con un foglio di testo impresso sopra carta di lusso con relativa copertina. — Le spedizioni agli associati si fanno mensilmente a cinque a due tavole alla volta arrotolate con bastoncino e franchi di porto in tutto il Regno.

L'associazione è obbligatoria almeno per un trimestre, cioè per 6 tavole. — Il prezzo di ogni fascicolo è fissato in L. **3.** — Gli associati per un semestre (12 tavole) riceveranno in premio un'Oleografia del valore di L. **5**; e gli associati annuali (24 tavole) un'altra del valore di L. **10.**

A chi si associerà per un anno si accorderà il pagamento anticipato anche trimestralmente e con diritto al premio.

Dietro invio di L. **3** si concederanno per una volta tanto la prima due tavole, e di L. **6** quattro a titolo di saggio.

Per norme del Testo e delle Tavole, e per associazioni rivolgersi alle Librerie ROUX e FAVALE.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.

ZARI e C.

STABILIMENTO IN ROVIGO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 40,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 28. — Torino, rappresentato da Giosuè Lana, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 8837

Rossetter's Hair-Restorer

di **D. D. KEITH**, *16, Coleman Street, City*, London.

Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che ne fu tolto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica entro pure il nome di D. D. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Cesati, Angelo Migoni e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO, Dunn e Maltesta - ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, O. Bertolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . all'OPOPONAX
Sapone . . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . . all'OPOPONAX
Olio soprafino . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e imbiancare la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cocco, bouquets dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinacchina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, torsone, perniciose, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, femminili debolezze, convalescenze*, etc.

(Esigere la Firma)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C. — Vendita in Torino da TARICCO, MONDO e CERRUTI. 8440